

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONI E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 7 - TRAPANI, 15 APRILE 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

*«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»*

Mi 5,37

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>  
E-mail [farogiornale@tin.it](mailto:farogiornale@tin.it) [faro.trapani@tin.it](mailto:faro.trapani@tin.it)

Chi ci rappresenterà nel Parlamento Nazionale?

## Andiamo verso le elezioni politiche

Trapanesi veri e trapanesi finti in lizza per il voto del 13 maggio

Ecco i nomi di coloro che si sono candidati per rappresentarci alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica nella prossima legislatura.

sentazione avvenuta nei giorni scorsi in un hotel cittadino, ha «vantato» le origini siciliane della sua famiglia, tacendo tuttavia che il nonno proveniva dal paese

a destra? Basterà, infine, essere figlio di Bettino per convincere gli elettori trapanesi di centro-destra a votare per lui? È un interrogativo a cui si darà risposta ineludibile il 14 maggio.

Per il resto del collegio ecco i candidati: Vito Galluffo (Girasole), Antonio De Santis (Democrazia Europea), Nicola Castiglione (Di Pietro) e Giacomo Augugliaro (Bonino).

Al collegio 2 della Camera (Marsala, Pantelleria, Salemi, Vita e Petrosino) i candidati sono Massimo Grillo (Cdu), deputato uscente, Salvatore Lombardo (Ds), fino a qualche settimana fa sindaco di Marsala per il centro-sinistra, Donatella Castoro (Democrazia Europea), Gaspare Barbera (Di Pietro) e Maria Bertolino (Bonino).

Il collegio 3 (Campobello di Mazara, Castelvetro, Mazara del Vallo, Partanna, Montevago e Santa Margherita Belice) voterà i seguenti candidati: Nicola Cristaldi (An), presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e sindaco di Calatafimi, è il candidato più illustre, seguono Salva-

tore Giacalone (Ppi), deputato uscente, Pino Giammarino (Democrazia Europea), Nicola Asaro (Di Pietro) e Franco Candiloro (Bonino).

Al collegio 4 (Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Custonaci, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa, San Vito Lo Capo, Valderice, Balestrate, Camporeale e Trappeto) si candidano Francesco Paolo Lucchese (Ccd), deputato uscente, Massimo Ferrara (Ds), ex sindaco di Alcamo per il centro-sinistra, Francesco Regina (Democrazia Europea), Paolo Giordano (Di Pietro) e Vincenzo Virgilio (Bonino).

**Antonio Calcara**  
(segue in quarta)

## Lo Stato restituisce alla nostra provincia oltre 15 mld

Alla nostra provincia stanno per essere restituiti 15 mld e 191 ml dal ministero dell'interno. Si tratta di soldi che il governo centrale aveva ingiustamente incamerato dopo la trasformazione dell'imposta erariale in imposta provinciale di trascrizione nel pubblico registro automobilistico. Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione provinciale, aveva per questo protestato nei confronti del ministero. Successivamente, la dose di protesta era stata rincarata dall'assessore provinciale Giovanni Pisciotta, responsabile dell'ufficio finanze. In Sicilia, infatti, il gettito dell'ex imposta erariale di trascrizione era già di pertinenza della regione. Era evidente, quindi, che l'introduzione dell'imposta provinciale di trascrizione non avesse comportato per l'amministrazione

statale alcuna riduzione delle entrate. Era conseguenziale, altresì, che tale riduzione (non avvenuta) non avrebbe potuto operarsi nei confronti delle province siciliane, ma solo nei confronti di quelle appartenenti a regioni a statuto ordinario. L'assessore Pisciotta ha in proposito dichiarato: «Il primo intervento che abbiamo fatto sulla questione è stato quello di due anni fa e tale intervento è servito a dare l'imput anche alle altre amministrazioni provinciali della Sicilia, favorendo così il rientro nella nostra regione di risorse economiche ingiustamente sottratte». Con questi 15 mld e 191 ml la provincia regionale di Trapani potrà adesso incrementare i finanziamenti e le attività produttive nel nostro territorio.

Giacomo Asaro



Roma: Assemblea della Camera dei Deputati a Palazzo Montecitorio

Nel collegio 1 di Trapani (Erice, Favignana, Paceco e Trapani) per la Camera dei Deputati, la sorpresa riservatoci dalla «Casa delle Libertà» si è concretizzata nella candidatura di Bobo Craxi (Psi), un trapanese indubbiamente finto. L'idea dei managers romani non poteva essere più geniale. Il candidato, nella sua pre-

eteneo di San Fratello e che egli è milanese doc con simpatie «culturali» induiste. Il fatto che la nostra città sia il «lembò d'Italia più vicino ad Hammamet» - così egli ha detto - sarà sufficiente per far rifiorire l'appassito garofano rosso di suo padre, per giunta in duello con altri socialisti militanti nell'Ulivo e non disposti a votare

## Tonnare in pericolo nel trapanese?

Sembra ormai che i gravi problemi delle tonnare trapanesi si ripresentino puntualmente irrisolti ogni anno, rischiando di far saltare la mattanza e di far perde-

re il lavoro ai tanti addetti che operano a tempo pieno o parziale all'interno di questo comparto.

A rischio sono state ancora una volta le tonnare di Favignana e di San Cusumano e adesso ci si è messa di mezzo la commissione del ministero delle politiche agri-

sarebbe arrivata da Roma in quanto le due strutture trapanesi non avrebbero inoltrato la necessaria domanda per l'attribuzione delle quote di tonno rosso, così come previste dalle nuove norme comunitarie, entro il settembre dell'anno 2000.

## Appello a chi dovrà governare la Sicilia

Il grado di sviluppo di un paese si misura non solo dagli indicatori economici, ma anche dalla dotazione di servizi siano essi scolastici, formativi, al lavoro o sociali.

La nostra epoca presenta grandi innovazioni tecnologiche, con conseguenziali mutamenti di organizzazione del lavoro e della vita quotidiana.

Diventa una necessità che la politica sociale sappia coniugare il binomio equità-libertà. Solo così si può essere garante di un qualificato sviluppo del paese.

Anche sul versante dell'occupazione una politica sociale che, a fronte dei mutati bisogni delle persone e delle famiglie, riesca ad offrire servizi, può benissimo creare occupazione.

In Italia, infatti, in questi ultimi anni le iniziative del terzo settore hanno determinato una crescita dell'occupazione consistente ed apprezzabile (circa il 39%).

Dal Parlamento italiano è stata votata una nuova legge quadro di riforma degli interventi in materia di assistenza. Qual è l'indicazione che diamo ai futuri consiglieri regionali siciliani? Poco tempo manca al rinnovo dell'Assemblea legislativa siciliana. Poiché quella uscente non ha saputo o voluto recepire la legge nazionale ed emanare la propria, che si impegnino a farlo i futuri candidati alle elezioni regionali, introducendo tale impegno nel programma di

lavoro legislativo che presenteranno agli elettori.

Ai Comuni è attribuito un ruolo di regia nella costruzione di un sistema di protezione dei soggetti sociali più fragili. A tal fine l'amministratore deve declinare i piani operativi di realizzo delle risorse ottenendo, dietro programmazione



ne, una pianificazione strategica dei bisogni.

Ecco allora la seconda indicazione che ci permettiamo di dare: che le risorse finanziarie da destinare alla politica sociale siano almeno triplicate.

L'Amministrazione Comunale di Trapani in questi anni ha avviato un processo di superamento dell'uso sproporzionato dell'assistenza. L'ha fatto in piena coscienza poiché l'assistenzialismo ha determinato nel tempo la «degenerazione» del soggetto assistito. Essa ha riformato il regola-

mento comunale che eroga i contributi economici, dandosi come obiettivo quello di promuovere nell'individuo più fragile il riscatto dalla mortificazione di dover chiedere.

L'assistito oggi deve svolgere

un lavoro per ricevere l'aiuto economico. Il lavoro come fattore di riabilitazione sociale.

È solo l'alba di un nuovo giorno. Ed ancora, la valorizzazione del terzo settore del volontariato quale agente sociale capace di sussidiarietà, di svolgere solidarietà ed equità, a Trapani e testimoniato dalla istituzione dell'Albo e della Consulta comunali delle Associazioni, nonché del relativo schema di convenzione.

Il Comune di Trapani in un certo senso, cogliendo lo spirito della legge quadro nazionale sull'assistenza, anticipa quanto ancora deve essere legiferato a livello regionale.

Poiché si avverte che anche per le elezioni regionali la campagna elettorale è avviata, suggerire come punti di un programma politico le due iniziative di cui sopra ci sembra quasi un dovere.

Oggi è possibile constatare che nella nostra città è avviato un rapporto di presenza, di fiducia e di partecipazione della società civile con i diversi livelli istituzionali, a seguito anche di reciproca collaborazione (v. le madri coraggio).

A parer mio, a differenza del passato, molti si sono convinti che ciascuno è responsabile di ciò che di negativo accade, che l'intervento di tutti può arginare, rimuovere il disorientamento, lo smarrimento della coscienza di ciascuno.

Angela Cangemi



cole ed alimentari, competente anche in materia di pesca, che ha escluso le due tonnare trapanesi dall'elenco di quelle aventi diritto al sostegno del governo nazionale per quanto riguarda le cosiddette «quote-tonno» autorizzate, che a livello comunitario sono state di circa cinquemila tonnellate.

A quanto pare, la «mattanza»

La gravità dell'episodio è stata già denunciata dalle associazioni nazionali competenti.

Solo per la mattanza di Favignana, com'è risaputo, lavorano tutto l'anno oltre 50 dipendenti. Ancora una volta, insomma, lo spettacolo cruento ma suggestivo

PM

(segue in quinta)

## ALL'INTERNO

- 2 Al «Luglio Musicale» trionfa l'operetta
- 3 Speciale Pasqua
- 4 Intervista sul IV Convegno delle Chiese di Sicilia
- 5 Al Consiglio Provinciale non c'è una maggioranza
- 6 Sulle tracce di Eraclea di Sicilia
- 7 Ladri di bambini ad Alcamo?
- 8 TP-Basket: allergia al derby

# Al «Luglio Musicale» trionfa l'operetta

Presentato il CD de «L'italiana in Algeri»

Uno sfavillante scintillio di luci e di colori, una surreale atmosfera di briosa allegria, un affascinante caleidoscopio di voci, suoni, gesti, passi di danza combinati alla per-



Corrado Abbati

fezione: due operette, la «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo e «La vedova allegra» di Franz Lehár, in cartellone per la VI stagione lirica invernale dell'Ente Luglio Musicale e rappresentate a Trapani, al teatro dell'Università, nei giorni scorsi. A portarle sulla scena, una delle più rinomate compagnie d'operetta del panorama nazionale, quella di Corrado Abbati.

Due spettacoli indubbiamente leggeri e divertenti, vivamente apprezzati dal numeroso pubblico intervenuto, ma soprattutto caratterizzati dalla spiccata professionalità di tutti i protagonisti, veri e propri artisti dell'immagine e della parola, che hanno egregiamente saputo conciliare recitazione, canto e ballo, riuscendo a tenere desto, fino alla fine, l'interesse della platea. Due serate, dunque, all'insegna del buon umore, segnate

dall'inconfondibile verve di Corrado Abbati, attore e regista di notevole forza comica e dal suo intero cast, fra cui ci piace ricordare, per la vitale presenza scenica, Antonella De Gasperi (Miche, in «Madama di Tebe» e Valencienne, in «La vedova allegra»). Essenziali le scenografie, con chiari spunti in stile liberty, di ricercata eleganza i costumi, particolarmente graditi i due interventi in platea degli attori, che hanno ballato, fra le file del teatro, i brani «Il tango dei mannequins» ed «E scabroso le donne studiar».

Ma tralasciando ora il cartellone, diamo notizia di un'altra iniziativa dovuta all'opera della direzione artistica del «Luglio», ossia la realizzazione di un compact

disc de «L'italiana in Algeri» di Gioachino Rossini, presentato sabato 24 c.m. presso la sala Torrearsa della Biblioteca Fardelliana di Trapani. Si tratta di una registrazione effettuata dal vivo dell'opera di Rossini, rappresentata al teatro della Villa Margherita, il 9 luglio del 1999. I protagonisti erano i vincitori della VI edizione del concorso internazionale «Giuseppe Di Stefano - I giovani e l'opera» e l'orchestra era quella dell'Ente, appena formatasi a conclusione del «Corso di Formazione Professionale per la Qualificazione Professionale di professori d'orchestra». «Questo lavoro - ha affermato il dott. Francesco Braschi - costituisce un momento molto intenso per l'attività dell'Ente, in quanto co-

niuga due importanti progetti tesi alla valorizzazione di giovani talenti e nuove professionalità. È il momento terminale di un percorso importante e, al tempo stesso, segna la prima produzione del genere che il «Luglio» abbia mai fatto». Erano presenti all'incontro, durante il quale si sono ascoltati brani tratti dal CD, Lea Pavarini, direttrice del conservatorio «Antonio Scontrino» di Trapani, Enrico Ercole, critico musicale, Filippo Zigante, direttore d'orchestra, Mario Corradi, regista, Sabina Braschi, dirigente del «Luglio Musicale» e ideatrice del progetto «Teatro e lavoro», Margherita Giacalone, direttrice della Biblioteca Fardelliana.

Liliana Di Gesù

## Convegno di «Donna & Impresa»

Intervista con la dott.ssa Floriana Carlino

Si è tenuto a Trapani il giorno 6 aprile presso l'Aula Magna dell'Università il convegno sul tema «Donna & Impresa» organizzato dal comitato Sicilia 2001. Ne parliamo con la dott.ssa Floriana Carlino, vicepresidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, istituito presso la Camera di Commercio e designata dalla Associazione degli Industria-

Il Comitato, composto da 18 membri designati dalle associazioni rappresentative di diverse categorie economiche e da un funzionario camerale in qualità di componente aggiunto, si è insediato il 28 febbraio 2001 ed è presieduto da Liliana D'Angelo.

«Il Comitato - ci ha detto la

dott.ssa Carlino - ha la funzione istituzionale di promuovere l'imprenditoria femminile nella provincia di Trapani e pertanto ha im-

comitati per l'imprenditorialità femminile di tutta la nazione, che in Sicilia l'unico comitato che ha istituito uno sportello specifica-



## Trapani, città dimenticata?

Un turista che arrivando in Sicilia vorrebbe visitare Trapani, non rimarrebbe di certo contento nello scoprire quali sono le reali condizioni del capoluogo. Da una città costiera, con una sua leggenda, crocevia di tanti popoli, ci si aspetta grandi impianti turistici, una notevole pulizia, discoteche, pub, luoghi di ritrovo, ma anche cultura e tradizione. E invece di tutto questo esiste poco o niente.

Trapani è ormai una città anonima, dove i turisti difficilmente torneranno se non per vedere qualche amico o parente. Mancano le strutture e le poche già esistenti sono quantomeno inadatte e spesso anche più care rispetto a località turistiche più famose. Il mare che bagna le coste trapanesi è pulito come pochi, ma non si riesce a sfruttarlo a dovere: manca la voglia e la volontà di far diventare Trapani una città ricca di turisti così come Rimini, Riccione o Taormina. Il centro storico, una volta pieno di negozi e vetrine, è ormai ridotto a un deserto privo di vita e di ogni attività.

È davvero un peccato perché basta spostarsi di pochi chilometri e la situazione cambia notevolmente. Marsala, Erice, Segesta, Sciacca, sono tutte zone che hanno fatto del turismo la loro ricchezza. Trapani è una città con notevoli risorse che però rimangono

mediatamente attivato presso la sede della CCIAA di Trapani uno sportello per l'informazione, l'orientamento e l'assistenza alle donne che intendono «fare impresa».

È con grande orgoglio che la dott.ssa Carlino afferma di avere appreso al convegno nazionale dei

mediatamente attivato presso la sede della CCIAA di Trapani uno sportello per l'informazione, l'orientamento e l'assistenza alle donne che intendono «fare impresa».

È con grande orgoglio che la dott.ssa Carlino afferma di avere appreso al convegno nazionale dei

«Si tratta di un primo passo per Michele Megale (segue in questa)

mente dedicato a tale scopo, è stato quello di Trapani.

In un mese d'attività sono state censite circa 30 donne che hanno richiesto informazioni ed assistenza allo sportello del comitato.

«Si tratta di un primo passo per Michele Megale (segue in questa)

## Ecologia ed ambiente al 1° circolo didattico

Ha preso il via, per 45 bambini di quinta elementare del primo circolo didattico, un corso di formazione dedicato a tre argomenti oggetto di studio: l'ecologia e l'ambiente, il linguaggio espressivo e psicosomatico, tecnologia e multimedia.

In pratica impareranno a conoscere e ad amare la natura, faranno teatro e utilizzeranno il computer per le loro ricerche. Il finanziamento di cento milioni è della CEE. Il corso si svolgerà nei plessi di «Leonardo da Vinci» e del «Giovanni Verga». Gli alunni realizzeranno le nuove attività nell'arco di tre mesi, al termine delle lezioni ordinarie, dalle 14 alle 16, per due giorni alla settimana, il lunedì e il venerdì.

I fanciulli usufruiranno pure di una pausa dedicata al pranzo, che consumeranno, gratuitamente,

nei locali degli spazi educativi appositamente riservati.

Le lezioni saranno svolte da tre docenti interni e da tre esperti esterni. Gli interni sono Filippa Bologna, Adriana Tipa e Caterina Calatano, gli esterni Francesca Berbera, Maria Busacca e Francesca Culcasi. Coordinerà i lavori, la direttrice, Anna Maria Campo.

Precisa la dottoressa Campo: «Fra qualche settimana, partirà pure un corso di formazione per genitori, che avrà come problematica il rapporto scuola-famiglia. Anche in questo caso le richieste di conoscere e sapere sono tante. Avremo circa 50 iscritti. Le mamme avranno a disposizione alcune assistenti che cureranno i piccoli, mentre loro parteciperanno all'esperienza educativa».

Marco Di Bernardo



# La Bomba

CUCINA LOCALE  
REGIONALE, NAZIONALE  
APERTO TUTTO L'ANNO

VIA ARGENTERIA, 70 • CASA SANTA-ERICE (TP)  
Per prenotazioni: tel 0923 539618 / 339 6977405

**MUSICA** Assegnati al liceo artistico statale di Trapani 40 milioni che il provveditorato agli studi ha destinato per la realizzazione di un laboratorio musicale fra le scuole di ogni ordine e grado della provincia. La scelta è avvenuta dopo che una commissione tecnica, composta dal preside Michele Aleo e dai proff. Anna Maria Cernigliaro, Giuseppe Mancuso e Ludovico Campanella, ha selezionato in una rosa di istituti i progetti meglio di altri rispondenti alle caratteristiche culturali richieste dal ministero della pubblica istruzione.

**CONVEGNO** «Sviluppo dalle parole ai fatti. Un viaggio attraverso i mille perché che impediscono il decollo del nostro sud» è stato il tema di un convegno, promosso dall'associazione industriali di Trapani, che si è tenuto nella sala conferenze della Banca del Popolo (via Libica). Al convegno sono intervenuti illustri esponenti del mondo politico ed imprenditoriale, fra i quali il ministro Salvatore Cardinale, il presidente regionale di confindustria, Pippo Puglisi, il presidente dell'assindustria di Bergamo, Mario Ratti, gli assessori regionali Giuseppe Drago, Giovanni Ricevuto e Mimmo Turano. All'incontro sono anche intervenuti Giulia Adamo, presidente provinciale, Marzio Bresciani, presidente dell'assindustria di Trapani, e Francesco Rosario Aversa, consigliere incaricato della Confindustria per il Mezzogiorno. Ha moderato i lavori il giornalista Giovanni Pepi.

**CONCERTO** Si è tenuto presso i locali del teatro dell'Università di Trapani un concerto per pianoforte e viola, organizzato dall'associazione «Amici della Musica» del capoluogo. I maestri, James Creitz, alla viola, e Giacometta Marrone D'Alberti, al pianoforte, hanno eseguito magistralmente musiche di Enesco, Schumann, Dowland, Britten e Brahms. Il prof. Creitz e la prof.ssa Marrone D'Alberti hanno recentemente ricevuto, dalla sezione trapanese presieduta dalla prof.ssa Igea Buccellato, il premio «Unesco 2000» per l'impegno dimostrato nella diffusione della musica come strumento di dialogo e di pace fra i popoli.

**AICS** È arrivata anche a Trapani l'iniziativa «Vivere il mare» patrocinata, a livello nazionale, dal ministero delle Politiche Agricole e Forestali e organizzata nel capoluogo dal comitato provinciale AICS. Sede della manifestazione, l'istituto comprensivo «G. Castronovo», il cui dirigente scolastico, prof.ssa Margherita Ciotta, è stato moderatore dell'incontro. Ha introdotto i relatori, il presidente regionale AICS, Nicola Cottone, ed hanno, poi, preso la parola, il presidente provinciale AICS di Trapani, Nicola Lamia, l'assessore alla cultura del comune di Trapani, Cece Castelli, il dirigente tecnico del Corpo forestale della Regione Siciliana, Vincenzo Bertolino, il capo dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Trapani, Anselmo Ganci, e la geologa Violetta Francesc, promoter della manifestazione e membro della Direzione nazionale AICS - Settore Ambiente. Hanno partecipato all'incontro, per le scuole medie, allievi della «Castronovo», della «Falcone», della «De Rosa» e della «Livio Bassi», per le superiori, alcune classi del nautico, dello scientifico «Fardella» e dell'«ITC «Calvino».

**ROTARY** Nell'ambito delle varie attività tese alla valorizzazione ed alla conoscenza del territorio, i soci del club Rotary Trapani-Erice hanno effettuato un'interessante visita guidata alla città di Salemi e alle cosiddette «Cene», altari realizzati con pani artistici, sapientemente lavorati. Piacevole nota di colore, la colazione presso il Baglio Borgesati, durante la quale sono stati gustati cibi tradizionali: frittate e polpettine a base di verdure, ricotta, spaghetti conditi con mollica e zucchero e il consueto dolce di San Giuseppe.

**PRI** È stata costituita la direzione provinciale del partito repubblicano italiano. Risulta formata di 37 rappresentanti e coordinata da Livio Daide. Com'è noto, il PRI ha recentemente aderito al centro-destra. Sono stati anche nominati i responsabili del movimento giovanile e di quello femminile. Il primo è stato affidato a Sergio Martinico, il secondo ad Anna Maria Giacomarro.

Francesco Genovese

## ENFANT TERRIBLE



**CAMARDAUTO**  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
VIA MARSALA, 375  
91020 XITTA (TP)  
TEL. 0923 532000  
FAX 0923 551644

a partire da  
**PEUGEOT 206 L. 19.500.000**

## Ecceòmu (lamentu)

**Corifeu:** Giuda avia avutu li trenta dinari, prezzu di lu so 'nfami tradimentu, Petru lu 'addu avia 'ntisu cantari doppu lu vili so rinnegamentu era Gesù, tradutu e rinnigatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Coru:** Era Gesù, tradutu e rinnigatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** Stritti li pusi ci avianu attaccatu, comu si fussi un tintu malfatturu. Li surdati l'avianu flagillatu, scaccianu pi li so dulari, poi l'avianu di spini 'ncurunatu, e pi scettru 'na virga ci fu datu.

**Coru:** Era Gesù, di spini 'ncurunatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** Supra li spaddi ci avianu jittatu un mantu di culuri purpurinu. Oh Redenturu, Gesù Cristu amatu, di sangu è lordu lu visu divinu! 'N canciu di lu to immensu eternu amuri, 'nzurti e puntariddati di dulari.

**Coru:** Era Gesù, di pùrpura ammantatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** E ch'avia fattu, pi quali sturturi lu vullianu a forza cunnannari? Avia parratu di paci e d'amuri, l'afflitti avia saputu cunsulari, avia datu la vista all'orvu natu, 'ntisa a lu surdu e gammi a lu sciancatu.

**Coru:** Era Gesù, percossu e 'nsanguniatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** A Lazzaru l'avia risuscitatu, fora chiamatu di la sepultura, di lu pani celesti avia parratu, di l'acqua viva chi leva ogni arsura, di lu so regnu ch'un è di 'sta terra, ma l'infinitu dòmina e rinserra.

**Coru:** Era Gesù, comu re mascaratu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** La fudda 'nsarvaggiata, a vuci forti 'nsistia cu firoci accanimentu a Gesù cunnannatu vullia a morti; li sacerdoti nun avianu abbentutu, 'nfutavanu puru iddi a tuttu ciatu chi Gesù fussi a morti cunnannatu.

**Coru:** Era Gesù, a morti riclamatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** E Pilatu lu vosi 'nterrogari si re si proclamava veramenti Gesù rispisi cu duci parrari chi di 'sta terra 'un ci 'mpurtava nenti era - ed è - re d'un regnu senza fini, di Luci, Amuri e Virità divini.

**Coru:** Era Gesù, comu vili 'mputatu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** Pilatu nesci fora ed a la genti dicitu chi a Gesù curpa 'un ci nni trova, 'un voli cunnannari un innocenti, li sacerdoti a cumvinciri prova. «Cruciffigliu» gridanu «reatu picchi figghiu di Diu s'ha pruclamatu!».

**Coru:** Era Gesù, 'nnuccenti dichiaratu, 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** Tenta Pilatu di sarvallu ancora. «Pi Pasqua un cunnannatu 'llibbirari lu re di li Judei vi mettu fora...» «Megghiu Barabba!» la fudda a gridari, e li gran sacerdoti, a vuci forti «Cruciffiggi a Gesù, mettilu a morti!».

**Coru:** 'Nnanzu a la fudda fu Gesù purtatu 'n menzu a li prituriani di Pilatu.

**Corifeu:** Flagillatu, 'nsurtatu, sputacchiatu, scettru di virga e mantu purpurinu, di curuna di spini 'ncurunatu, lordu di sangu lu visu divinu. «Ecce homo!» dissi a li Judei Pilatu, e ci lu detti, chi fussi ammazzatu.

**Coru:** «Ecce homo!» dissi a li Judei Pilatu, e ci lu detti, chi fussi ammazzatu.

**Corifeu:** A li So peri sugnu, peccaturi, orvu e surdu di con e di pinzeri, zoppu ch'un sapi la via di l'Amuri, mortu si Iddu 'un mi timissi 'n peri. A l'Ecceomu affiddu l'arma mia, chi di lu Patri mi grapi la via.

**Coru:** A l'Ecceomu affiddu l'arma mia, chi di lu Patri mi grapi la via.

**Corifeu e coru:** Mea culpa, si Gesù fu flagillatu, mea culpa, si Gesù fu sputacchiatu, mea culpa, si di spini 'ncurunatu, mea culpa, s'iddu fu 'n cruci 'nchiuvatu. Ecceomu, pi Tia lu nostru chiantu, Patri e Figghiu e Spiritu Santu.

Francesco Leone

## L'Uovo pasquale nella storia e nella tradizione popolare

Per la Pasqua che quest'anno cade il 15 aprile vogliamo far conoscere un po' di storia sulle uova di Pasqua. L'uovo, infatti, rappresenta nelle antiche tradizioni, sia orientali che occidentali, il germe dal quale nasce la vita, simboleggiando inoltre il rinnovamento periodico della natura. L'uovo, così come lo intendiamo oggi, è il risultato di innumerevoli passaggi. Nella tradizione pasquale dell'occidente cristiano l'uovo era decorato finemente con un pennello, ma non era di certo di cioccolato



(l'introduzione del cioccolato in Europa è avvenuta soltanto dopo la scoperta delle Americhe). Ci fu un periodo (da Carlo Magno fino a Luigi XVI) in cui durante la Quaresima venne proibito cibarsi di uova. Pertan-

to, tutte quelle raccolte nei polai venivano conservate per poi essere successivamente mangiate nel giorno della Pasqua. In Francia l'uovo più grande deposto durante la Settimana Santa spettava di diritto al sovrano, ma non solo, a lui venivano anche donate, secondo l'usanza del tempo, delle uova finemente dipinte e decorate che egli distribuiva poi ai cortigiani. La tradizione vuole che il passaggio dall'uovo decorato a quello di cioccolato risalga alla metà del XIX secolo, secondo quanto narrato da una leggenda alsaziana. Secondo questa leggenda, infatti, una lepre durante il periodo di Pasqua distribuiva uova e campane buttandole dal cielo. Questo avveniva in concomitanza con il ritorno delle campane inviate a Roma perché fossero benedette. I pasticciere dell'epoca realizzarono, allora, delle uova e delle campane di cioccolato, che, a differenza delle uova decorate, potevano essere consumate. Con il trascorrere degli anni la produzione delle uova di Pasqua crebbe, fino ad essere prodotta annualmente dalle industrie dolciarie. Successivamente, per rendere l'uovo ancora più desiderabile, fu inserita la sorpresa. In Russia le uova pasquali sono vere uova di gallina, dipinte in casa a tinte vivaci. Tuttavia, nei musei del Cremlino, sono custodite alcune uova speciali appartenente agli Zar. Sono in oro e smalto con diamanti, smeraldi e rubini.

Altre uova pasquali sono quelle che la chiesa benedice nel giorno di Pasqua, secondo una consuetudine che si fa risalire al medioevo, forse per festeggiare

la fine del digiuno o per simboleggiare la resurrezione dei corpi, essendo l'uovo considerato l'origine della vita.

Francesco Genovese

## Pasqua 'nTrapani

Quannu 'nTrapani nescinu i Misteri vvenu, d'ogni banna, i furasteri. Appressu a pricissioni c'è la musica; e c'è cu vinni a càlia e c'è cu rusica! Arrivani li Vari c'è di Pilatu, appressu a Vara cu Cristu spugghiatu, poi veni lu Signuruzzu o finistruni, mentri u tammuru ricculia 'nda gnuni. Arriva, poi, a Matri Addulurata, ca spata d'oru 'ndo pettu appizzata! 'Na vota, a genti davanti a stu dulari da Bedda Matri, priava cu amuri! 'Na vota all'annu, armenu, sta Passioni facia addivintari anticchia bboni!

Giuseppe Cavallaro

## ITINERARIO DELLA PROCESSIONE DEI MISTERI

Orario di uscita dei Sacri Gruppi ore 14,00 del 13 aprile 2001



Piazzetta del Purgatorio	ore 14,00	Via Libertà
Via Generale D. Giglio		Via Roma
Corso Vittorio Emanuele		Corso Vittorio Emanuele
Via Torreaarsa	ore 14,30	Via Turretta
Via delle Arti		Via Nunzio Nasi
Via Barone Sieri Pepoli		Via Senisso
Piazzetta Cuba	ore 14,50	Via S. Francesco d'Assisi
Piazzetta Notai		Via Ballotta
Via Argentieri		Via Tartaglia
Piazza S. Agostino	ore 15,30	Via Corollai
Corso Italia		Corso Vittorio Emanuele
Via XXX Gennaio	ore 16,00	Piazza Generale Scio
Via Osorio		Viale Duca d'Aosta
Via Spalti		Via Cristoforo Colombo
Via Trento		Via Giovanni da Procida
Via Mazzini	ore 16,50	Via Barracche
Piazza Umberto I		Via dei Piloti
Via Vincenzo Bellini		Largo delle Ninfe
Via Spalti		Via Carolina
Piazza Vittorio Emanuele	ore 17,30	Piazza Generale Scio
Via G. B. Fardella (lato Sud)	ore 20,50	Corso Vittorio Emanuele
Piazza Martini d'Ungheria	ore 23,30	Via Turretta
Via G. B. Fardella (lato Nord)		Piazza C.A. Dalla Chiesa
Piazza Vittorio Emanuele		Piazza Lucatelli
Viale Regina Margherita		Via S. Francesco d'Assisi
Via Garibaldi		Piazzetta del Purgatorio
		ore 07,50

La funzione religiosa a piazza Vittorio Emanuele alle ore 20,30. Inizio entrata dei Gruppi nella chiesa del Purgatorio ore 08,00.

## Cristo, nostra Pasqua

Siamo a Pasqua. E in ogni uomo il senso dell'essere dovrebbe prevalere sulla precarietà del senso dell'aver.

Noi e gli altri siamo una cosa sola. Una identità unitariamente costituita. Cristo è il legame che ci unisce. È il Padre di una famiglia, i cui figli costituiscono la Chiesa. Una Chiesa in cammino, un farsi che ha come meta il raggiungimento del Salvatore: il suo pensiero, le sue idee, la sua persona. Ciò vuol dire Carità. Vuol dire riconoscere il Signore in ogni fratello, dentro la mente ed il cuore di ogni fratello, abolendo la discriminazione delle razze. Vuol dire riconoscerlo nelle sue gioie e nei suoi dolori, nelle sue necessità temporali e nelle sue eterne aspirazioni.

Tutti noi incontriamo Gesù nelle strade che percorriamo lungo la nostra vita. A volte lo evitiamo per convenienza, perché oppressi dalle difficoltà personali e sociali. A volte gli tendiamo la mano. Sempre c'è in Lui nella nostra storia. Non esiste scampo o con Cristo o contro Cristo. Siamo ad un bivio, costantemente, ineluttabilmente. E la scelta è difficilissima, per chiunque.

Un giorno ho incontrato un fratello nero. Un giorno ho incontrato un fratello giallo. Tutti i giorni incontro un fratello bianco.

Gesù, che spezza il pane eucaristico, mi dice una verità incontrovertibile: non vi sono tanti colori nell'umanità, ma un solo colore, il colore di una comunità che ha nel suo sangue le piastri-

dell'amore.

Ecco la «novità dell'Unto», ecco la Sua rivoluzione permanente: l'amore che travolge, che affascina, che coinvolge. L'amore che ti fa pensare più del pensiero, e la cui forza ti induce a disporre e ad usare una forza più forte della tua forza. Una forza che è tua e non è tua, una forza che integra cielo e terra e che è effimera ed eterna, limitata ed infinita, che è un lago, un fiume ed un mare.

A volte mi chiedo che significato hanno il vivere ed il morire.

Che significato ha la vita? Quale significato la morte? E non trovo risposte esaurienti. Oppure ne trovo una, unica e sola: il Creatore che con la Croce ci poggia in terra e ci solleva in cielo, superando la finitezza del respiro umano, per un respiro cosmico universale, il respiro della Resurrezione dei figli di Dio, che oltre la disperazione o la tragedia, oltre la serenità o la pace abitano il Paradiso.

Credo sia questo il messaggio più proprio e più autentico della Santa Pasqua, del Salvatore che ci orienta alla «donazione» con la sua testimonianza e ci spinge con l'esempio a praticare un percorso di solidarietà, che rifiuta l'egoismo per abbracciare la disponibilità, la comprensione, la comunione dei beni e delle anime, la compenetrazione in una comune ed unica speranza.

In una fede per cui Cristo è comunque la svolta decisiva per ogni esistenza personale o di una comunità.

Marco Coccellato

# Intervista sul IV convegno delle Chiese di Sicilia

«I Laici per la missione della Chiesa in Sicilia nel terzo millennio» è stato il tema del recente IV convegno delle 18 diocesi siciliane, tenutosi ad *Acireale* dal 20 al 24 marzo. Mons. Ludovico Puma, sacerdote della diocesi di Trapani, è stato segretario generale di questo convegno, ci sembra quindi, la persona più adatta da interrogare in questa nostra intervista.

Gli chiediamo innanzitutto: *Cosa vuol dire in sintesi questo tema ai cattolici di oggi e, in particolare, al laicato cattolico più motivato ed impegnato nelle comunità parrocchiali?*

Innanzitutto mi sembra doveroso rilevare come questo Convegno segni una tappa particolarmente importante del cammino postconciliare delle nostre Chiese. Esso è stato veramente un «evento» di Chiesa. Questo Convegno grida ai laici di oggi che essi sono Chiesa e per questo richiama tutti a crescere nella consapevolezza che tutti siamo «la Chiesa», ognuno con il suo dono e con il suo ministero, ma tutti responsabili. Il vero peccato e la più grave controtestimonianza, al riguardo, sono tutte le forme di monopolizzazioni della ecclesialità, da chiunque messe in opera, sono le interpretazioni di essa, riduttive, devianti, deresponsabilizzanti, in chiave clericale o elitaria.

Per questo il Convegno affida all'impegno di tutti una precisa consegna: riscoprire il dono che lo Spirito ha donato a ciascuno, e farlo fruttificare, mettendolo a disposizione dell'intera comunità, assumendosi le proprie inderogabili responsabilità, mai rinunciando o delegando ad altri, resistendo ad ogni prevaricazione e monopolizzazione.

*Sembra indispensabile, tuttavia, calare nella realtà concreta della Chiesa questi slogan e queste teorie. I laici organizzati ecclesialmente hanno la consapevolezza di essere in missione e di doversi aprire all'evangelizzazione delle cosiddette «realtà terrestri»?*

Il Convegno ha messo in ri-

salto che il fedele laico è corresponsabile, insieme con i ministri ordinati e con i religiosi e le religiose, della missione evan-



Il Cardinale Arcivescovo di Palermo e mons. Ludovico Puma

gelizzatrice della Chiesa, in forza della comune dignità battesimale. Tutti i fedeli che la compongono, sono chiamati a fermentare del Vangelo di Cristo ogni cultura, perché sia realmente umana e umanizzante, a fare diventare «storia di salvezza» la storia degli uomini, a trasformare in Regno di Dio il nostro mondo.

I fedeli laici, anziché essere subalterni e ai margini, sono in verità, «frontiera e profezia» della Chiesa e sono loro che la rendono presente nei crocevia della storia umana.

Il «mondo» per i fedeli laici è l'ambito e il mezzo della loro vocazione cristiana e della loro missione. La loro condizione ecclesiale viene radicalmente definita, oltre che dalla loro indole secolare, dalla loro novità cristiana.

*Succede, però, che, pur in presenza di questa tensione missionaria, spesso i gruppi laicali operanti nella Chiesa tendono ad isolarsi l'uno dall'altro. Le stesse parrocchie a volte non offrono un buon esempio di comunione operativa.*

Questo è uno dei problemi più gravi della nostra vita ecclesiale. E accade molto spesso che la responsabilità di tale si-

tuazione venga scaricata sugli altri, additati come poco «ecclesiali». Il vero problema, drammatico, è la mancanza di una autentica ecclesialità, sperimentata e diffusa. Nessuno, a qualsiasi livello, può riconoscersi da sé «ecclesiale», peggio ancora: nessuno può costituirsi riferimento e parametro della ecclesialità. La Chiesa siamo tutti. La ecclesialità va incessantemente ricercata, praticata, vissuta, in un costante impegno di riferimento alla Spirito, di obbedienza alla Parola, di conciliazione permanente, con una autentica spiritualità e mentalità di comunione, con una prassi di vera e piena comunicazione, di sincero, leale e rispettoso dialogo e confronto, nell'esercizio di una reale condivisione, corresponsabilità e partecipazione. Il Ministro ordinato (vescovo o presbitero), nella relativa comunità è e deve essere sempre, nonostante tutto, l'instancabile promotore di tale ecclesialità, colui che mette insieme i diversi carismi e molteplici ministeri finalizzandoli alla comune edificazione e alla comune missione, il garante contro ogni prevaricazione, anche contro la propria.

*Se è necessario potenziare il ruolo dei laici nella vita della Chiesa, è pur vero che un certo clericalismo sembra tendere più all'enfaticizzazione teorica di questo ruolo e molto meno alla sua effettiva attuazione. Le decisioni, insomma, sono tutte clericali e, quel che sembra davvero patologico, sono molto spesso provenienti da una assai ristretta cerchia di chierici. La «Chiesa sinodale», cioè, resta in effetti una chimera e i cosiddetti «organismi di partecipazione», infine, lasciano spesso il tempo che trovano.*

**Purtroppo tutto questo è vero. Stenta ad affermarsi uno stile di autentica partecipazione e manca una vera comunicazione intraecclesiale, non si riesce a praticare, nei fatti, un corretto metodo di lavoro comunitario. La nostra pastorale è tuttora mortificata e condizionata da un persistente clericalismo che non esito a stigmatizzare come anacronistico e non giustificabile dal punto di vista ec-**

clesiologico. Imputo ad esso la responsabilità di perpetuare nei fedeli laici l'abitudine a disinteressarsi dell'azione pastorale. Per il riconoscimento che nella Chiesa è dovuto all'originale apporto proprio dei fedeli laici, oggi si impone la necessità di ripensare e rifondare tutta l'attività pastorale e missionaria della chiesa e di ogni comunità insieme con i fedeli laici, riconoscendoli soggetto con pari dignità e responsabilità dell'unica missione. Non dare concreta attuazione e visibilità a ciò mortifica gravemente la comunione e condanna alla sterilità la stessa pastorale.

*Nel suo discorso agli uomini di cultura, tenuto a Catania nel 1994, il Papa disse che i cattolici di Sicilia dovrebbero fare da ponte tra cristianesimo cattolico e cristianesimo bizantino e tra cattolicesimo ed islam. Sono passati quasi 10 anni da quel discorso. In che misura la Chiesa che in Sicilia ha riscoperto ed attivato questo ruolo di cerniera tra popoli e culture diverse nel Mediterraneo?*

Questa indicazione del Papa è stata accolta dalla Conferenza Episcopale Siciliana come una specifica, esaltante consegna pastorale, ma anche culturale e sociale, rispondente ad una precisa vocazione delle nostre Chiese e della nostra Isola. Ormai da molti anni tale consegna costituisce oggetto di studio ad alto livello, per ricercare strategie e metodi perché essa

Michele A. Crociata  
(segue in ottava)

**ARCHITETTURA** La vegetazione cresce sopra il portale secondario (via Carrega) della chiesa di San Nicolò. Tale vegetazione fa sfuggire il complesso dei motivi ornamentali architettonici del predetto portale, che fu fatto a spese di G. Battista Benivegna nel XVII secolo e il frontespizio, dove è situata l'erma di San Nicolò, vescovo di Myra, opera del maestro scultore Antonio Stefano Nolfo del XVIII secolo. È necessario perciò che questa vegetazione sia al più presto estirpata. Il portale ha inoltre bisogno di restauro immediato, perché già molto logorato.

**CONI** L'assessore allo sport del comune di Trapani, Cecè Castelli, è stato confermato presidente provinciale del Coni per il prossimo quadriennio. Del comitato provinciale sono stati chiamati a far parte: Vincenzo Hopps (scherma), Giuseppe Bifaro (tiro con l'arco), Vincenzo Maiorana (pesca sportiva) e Fabrizio Franco (tennis) nonché Vito Arceri ed Enzo Milazzo, in rappresentanza rispettivamente dei tecnici e degli atleti.

**TOPONOMASTICA** Il sindaco di Trapani, con riferimento all'art. 157 del mansionario del Regolamento comunale per la toponomastica cittadina, con provvedimento n. 74 del 12 marzo 2001, ha nominato componenti la Commissione comunale per la toponomastica i signori: prof. Vito Augugliaro, dott. Salvatore Costanza, prof. Giuseppe D'Aleo, dott. Gabriele D'Alì, dott. ssa Margherita Giacalone, prof. Vincenzo Marrone, cav. Michele Megale e avv. Mario Serrano.

**LUGLIO MUSICALE** Il dott. Francesco Braschi, direttore artistico del «Luglio Musicale Trapanese», è stato chiamato a far parte della giuria del concorso internazionale voci della nuova lirica «Giovane Battista Velluti» di Dolo Venezia, che si svolgerà nel prossimo mese di giugno sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, del ministro dei BB. CC. e della regione Veneto.

**PRO-TERREMOTATI** I detenuti della sezione «AS» della casa circondariale «San Giuliano» di Trapani hanno sottoscritto una raccolta di fondi a favore dei terremotati dell'India, mettendo a disposizione a tale scopo la somma di lire 866.000. I carcerati della sezione «AS» hanno voluto testimoniare con tale nobile gesto la loro solidarietà con quelle popolazioni sventurate, auspicando che la loro iniziativa possa essere imitata e moltiplicata da coloro che economicamente e politicamente possono di più. La somma è stata avviata a destinazione tramite il TG5 e l'Unicef.

**CISL** Salvatore Mancuso è stato rieletto segretario generale Cisl della provincia di Trapani. Ha avuto il 98% dei voti disponibili, un'election plebiscitaria che ha coinvolto in pratica tutti gli iscritti al sindacato di area cattolica. La Cisl trapanese ha contemporaneamente ribadito la sua autonomia politica rispetto ai due poli di centro-destra e centro-sinistra e l'indipendenza da tutti i partiti. È stato anche eletto ed insediato il nuovo consiglio generale composto di 64 dirigenti, che presto eleggeranno i 20 del comitato esecutivo.

F.G.

## Andiamo verso le elezioni...

(segue dalla prima)

Candidati per il Senato - A Trapani, collegio 1 (Custonaci, Ericce, Favignana, Marsala, Paceco, Salemi, San Vito Lo Capo, Trapani, Valderice, Vita e Petrosino) sono scesi in lizza Antonio D'Alì, senatore uscente di Forza Italia, Pasquale Busà (Girasole), Giacomo Licari (Democrazia Europea), Ignazio Lo Bue (Di Pietro), Alberto Paci (Bonino), Andrea Bertolino (Rifondazione Comunista), Marilena Rubino (Fr. Soc. Nazionale) e Salvatore Bellafiore (Noi Siciliani).

Nel collegio 2 (Alcamo, Buseto, Palizzolo, Calatufimi, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gibellina, Mazara del Vallo, Pantelleria, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa, Balestrate, Borgetto, Partinico e Trappeto) si presentano Giuseppe Bongiorno (An), sindaco dimissionario di Castelvetrano per il centro-destra, Nino Papania, deputato re-

gionale del Ppi, Enzo Borruso (Democrazia Europea), Vito Capitone (Di Pietro), Vincenzo Palafato (Bonino), Ludovico Corrao, senatore uscente Ds (che però si ripresenta sotto il simbolo di Rifondazione Comunista), Antonino Provenzano (Fr. Soc. Nazionale) e Natale Randazzo (Noi Siciliani).

L'elenco di tutti questi candidati lascia molto a riflettere sulla malvagità della presente legge elettorale.

Nell'attesa che anche questa volta gli elettori possano trovare la possibilità di compiere scelte veramente utili per il nostro Paese, anche noi ci associamo all'auspicio unanime affinché la nuova legislatura, oltre a garantirci un governo democratico e stabile, possa varare una nuova legge elettorale più rispettosa della sostanza della democrazia e del diritto dei cittadini ad eleggere rappresentanti espressione della propria stessa comunità.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

**COMITATO REGIONALE SICILIA**  
PALERMO - VIA E. BERNABEI 51  
TEL. /FAX 091 6819174



REGIONE SICILIANA  
Assessorato BB. CC.

## Borsa di Studio e Trofeo Memorial Giornalistico Salvatore Cottone

### REGOLAMENTO EDIZIONE 2000-2001

**Articolo 1**  
Il Comitato Regionale AICS Sicilia - Settore Cultura, al fine di ricordare la figura, l'impegno culturale, sociale e sportivo di Salvatore Cottone, istituisce due BORSE DI STUDIO UNIVERSITARIE e un TROFEO MEMORIAL GIORNALISTICO da assegnare con cadenza annuale. Le borse di studio sono di L. 3.000.000 ciascuna. Il trofeo memorial è di L. 3.000.000.  
Ai vincitori delle borse di studio e del memorial verrà assegnato altresì un conio d'oro intitolato a Salvatore Cottone.

**Articolo 2**  
Le due borse di studio sono destinate, una per indirizzo, ai laureati dell'anno accademico in corso delle facoltà di Scienze Motorie e delle Accademie di Belle Arti. Il trofeo memorial giornalistico è destinato ad un giornalista della stampa quotidiana regionale particolarmente impegnato nel campo della difesa dei diritti dei fanciulli e dei giovani.

**Articolo 3 Borse di Studio**  
La partecipazione al concorso per le borse di studio dovrà avvenire con la consegna di tre copie della tesi di laurea entro il mese di ottobre dell'anno in corso, presso la sede del Comitato Regionale AICS Sicilia, via E. Bernabei, 51 - 90143 Palermo.

**Articolo 4 Memorial giornalistico**  
La partecipazione dovrà avvenire con la consegna di tre copie di saggi giornalistici effettivamente pubblicati, entro il mese di ottobre dell'anno in corso, presso la stessa sede dell'AICS Sicilia.  
Le informazioni potranno essere richieste alla segreteria del premio istituito presso il Comitato Provinciale AICS di Trapani - via XX Settembre, 17 - tel. 0923.23023 fax 0923.872222.

**Articolo 5**  
Le tesi di laurea dovranno sviluppare tematiche legate all'impegno di Salvatore Cottone nel campo dello sport e della cultura in favore dei giovani. I temi assegnati per l'anno in corso sono, per ciascun indirizzo: a) Scienze Motorie. Lo sport come antidoto alla droga nella fascia giovanile, b) Belle Arti: L'arte come momento di espressione e di ricerca per i giovani. Il saggio giornalistico dovrà trattare temi inerenti la fascia giovanile.

**Articolo 6**  
Una Commissione di esperti, per ciascun indirizzo, composta da due docenti universitari e presieduta dal presidente regionale AICS, valuterà le tesi e i saggi presentati assegnando le due borse di studio e il trofeo memorial giornalistico.

**Articolo 7**  
Unitamente alle tre copie delle tesi i candidati dovranno presentare, pena l'esclusione, un certificato di studi riferito all'anno accademico in corso da cui si evince che la discussione della tesi, con assegnazione del relativo voto, avverrà entro il mese di ottobre 2001.

**Articolo 8**  
I giornalisti, unitamente ai saggi pubblicati, pena l'esclusione, dovranno presentare un certificato di iscrizione all'albo professionale.

**Articolo 9**  
Il giudizio delle Commissioni è insindacabile. Sia le tesi che i saggi non saranno restituiti. Essi confluiranno nel materiale d'archivio della Biblioteca dell'AICS Sicilia.

**Articolo 10**  
La cerimonia di premiazione avverrà in uno degli Atenei siciliani alla presenza dei dirigenti dell'AICS e delle autorità accademiche che hanno collaborato allo sviluppo dell'iniziativa.

# Al Consiglio Provinciale non c'è una maggioranza Auguri al Preside Minoli

Al consiglio provinciale di Trapani non c'è una maggioranza di centro-destra, ma non è neanche possibile formare una maggioranza di centro-sinistra. "Democrazia europea", movimento

scelgendo di diventare «dantoniano». Giammarinaro, invece, ha lasciato «Forza Italia» (centro-destra) in aperta polemica con il gruppo dirigente trapanese.



Trapani Palazzo del Governo, sede del Consiglio Provinciale

recentemente costituito da Sergio D'Antoni, è infatti entrata a far parte del consiglio, ponendosi in equidistanza fra i due schieramenti. I consiglieri che hanno aderito a questo movimento sono due, Giovanni Lo Sciuoto, eletto nelle file del Cdu (centro-destra) e passato poi all'Udeur (centro-sinistra), ha scelto dunque di lasciare anche quest'ultima forma-

zione scegliendo di diventare «dantoniano». Giammarinaro, invece, ha lasciato «Forza Italia» (centro-destra) in aperta polemica con il gruppo dirigente trapanese. Con l'avvio di «Democrazia europea», quindi, sono diventati 11 i partiti presenti in Consiglio Provinciale di Trapani. La «Casa delle libertà» si ferma ora a quota 17 consiglieri su un plenum di 35 consiglieri provinciali. Questi 17 consiglieri di centro-destra sono così suddivisi: Forza Italia (5 seggi), Alleanza Nazionale (5 seggi), Cdu (4 seggi) e Ccd (3

seggi)

Il centro-sinistra totalizza, dal canto suo, 11 consiglieri (4 dei Ds, 2 Ppi, 2 Udeur e 3 Democratici dell'asinello). Rifondazione Comunista, che è schierata a sinistra del centro-sinistra, è presente con un solo consigliere provin-

ziale. Il movimento «Nuova Sicilia», recentemente costituito da Bartolo Pellegrino, può contare su 2 consiglieri. Nel consiglio provinciale sono presenti, infine, 2 consiglieri cosiddetti «indipendenti».

Antonino Basirico

## Gasolio agricolo a prezzo agevolato

Gli ispettori provinciali agricoli della Sicilia possono riprendere, a partire dal 4 aprile, ad assegnare il gasolio a prezzo agevolato a tutti gli operatori nel settore dell'agricoltura. E' questo il risultato della protesta che il 3 aprile ha interessato diversi ispettori siciliani e che ha visto la partecipazione di diversi agricoltori.

L'assessorato regionale agricoltura e foreste ha disposto che ormai è possibile l'assegnazione del carburante, tranne che non intervenga un'inattesa e poco opportuna opposizione da parte del ministero.

Un ruolo importante in tutta la vicenda ha rivestito il prefetto di Trapani, Fulvio Sodano, che con impegno ha affrontato la questione venendo incontro alle esigenze degli agricoltori.

Fino a pochi giorni fa, infatti,

gli agricoltori erano stati costretti ad acquistare il gasolio allo stesso prezzo degli automobilisti presso i distributori di carburante e ciò è avvenuto a grave nocumento dell'economia agricola già claudicante delle aziende agricole.

E intanto sull'argomento è intervenuto esplicitamente l'on. Totò Cuffaro, assessore regionale all'agricoltura e candidato alla presidenza della Regione Siciliana per conto del centro-destra. Egli era stato additato dal mondo agricolo come colui che non aveva voluto firmare il decreto che avrebbe consentito molto prima l'assegnazione del carburante a prezzo agevolato. «Il potere di firma del decreto - ha spiegato Cuffaro - spetta esclusivamente al ministero delle finanze. I ritardi

Piero Messana  
(segue in ottava)

## E se il centro si coagulasse?

Personalmente non sono interessato ai vari Rutelli, Berlusconi, Fini, Veltroni, Casini, Amato eccetera, eccetera, il subisco, e basta. Quello è un mondo - ripeto ad alcuni versi, gli ultimi di David Maria Turollo - di fatui signori che governano, tutti assistiti sui troni di stoltizia, e pure gli intellettuali sono gente inutile.

Mi spiace, purtroppo, che siano proprio loro a catalizzare la nostra vita politica, quella, cioè, che per motivi deteriori, è diventata la cosa più odiabile del mondo.

Nella baraonda che dura da mesi, anzi da anni, ci ritroviamo frastornati, esterrefatti, oppure sfacciati e inspidi dinanzi al comportamento di questi «signori» abbiamo perduto il sapore dei cibi genuini perché ci hanno avvelenato il palato, e non solamente in senso figurato.

Noi, gente che non vota, che non si sbraccia, che non si accalora, che non sbratta, che non appare in televisione e sui giornali, e che si avvile e soffre aspettando che la bufera passi, siamo considerati preda da catturare e ricondurre all'ovile gregge comodo per far quadrare nelle urne elettorali certi conti, che ormai da un pezzo si chiudono in passivo.

Ci chiamano pecore smarrite, oppure - bontà loro - quelli del «centro», una specie di limbo per indecisi. Siamo però il loro terreno vergine, adatto per esercitarvi le grandi manovre per una battaglia elettorale da concludere, con noi per loro, in positivo.

E se questo centro un bel giorno si svegliasse davvero? Se finalmente prendesse coscienza che nel mondo niente è inutile e nulla avviene per caso? Dall'oggi al domani tante cose potrebbero cambiare: è auspicabile che la muta collera si fonda in unico mare per ingoiare soprusi, strapotere, ingiustizie, malgoverni, e faccia ammainare bandiere rosse, verdi, bianche, gialle, azzurre, le quali, in un contesto da baraccone, hanno reso la nostra vita piuttosto ridicola.

Per uscire dalla metafora, il «Centro» siamo noi: una legione incommensurabile, una maggioranza silenziosa di benpensanti, senza grilli per la testa e senza smanie da capipopolo, amiamo la morale dei costumi, la democrazia, il quieto vivere, plaudiamo alle leggi che promuovono il fascino dell'ordine, dell'altruismo, dell'incorruttibilità etica. Sì, è vero, spesso non andiamo a votare perché delusi e traditi, oppure turiamo il naso e bendiamo gli occhi prima di tracciare

la croce sui uomini e cose.

Se, allora, capissimo (come abbiamo certamente capito) che sono ben pochi i nostri politici, che al mattino si guardano allo specchio prima di intraprendere il loro servizio in favore di chi li ha mandati alle Camere, che figura! che vergogna! A nostra insaputa vestono e sventolano casacche, agguantano il timone del governo senza il nostro benplacito (quello del popolo, che a parole dicono «sovranano»), accendono buriane per imbottire da una legislatura all'altra le loro poltrone, si scannano come mastini riumando dagli armadi scheletri antichi, vecchie interviste, manipolando immagini, parole, interpretazioni da far rivoltare nella tomba gli illustri interessati.

Auspichiamo un Centro senza colori ed etichette, guidato da uomini onesti e competenti, che abbiano dimestichezza con leggi sagge, fondate sui valori universali della persona, come la vita, la sicurezza, il lavoro, l'onestà, la libertà, la patria.

Mentre ancora siamo in tempo, passiamo in rivista quanto il mercato ci offre sui programmi, sui propositi pragmatici, sulle intuizioni socio-economiche di facile e sollecita attuazione. Scartiamo chi ci illude con il mito della torre della città di Babel offrendo ponti faraonici, cattedrali nel deserto, tasse azzerrate, posti di lavoro fioriti come funghi. Elimiamo coloro che, pur avendo avuto tempo e denaro a iosa, hanno speso tutta la legislatura a prepararsi il nido caldo del prossimo bengodi, oppure a rimarginare, sotto mentite spoglie, le ferite, dovute ai croili ineluttabili di ideologie fallite.

Dopo tante reti subite, rimettiamo la palla al centro, come

negli stadi che si rispettano: la partita avrà la speranza di una svolta decisiva.

Impossibile che non succeda l'evento, impossibile che non debba accadere! Fede è ribellarsi, fede è rompere le catene. Crederci è invocare giustizia.

A. Giannetto

## Tonnare...

(segue dalla prima)

ed unico nel suo genere della cattura dei tonni nella cosiddetta «camera della morte» è oggi seriamente a rischio e sempre per problemi di natura burocratica.

Le organizzazioni di categoria e i Comuni interessati si sono già rivolti al ministero affinché venga trovata una soluzione che consenta di allestire quest'anno la tonnara di San Cusumano a Trapani e quella di Favignana. I tempi, comunque, sono ormai abbastanza stretti e i tonnaroti hanno già iniziato i preparativi per partire con la cattura dei tonni entro la prima decade del prossimo mese di maggio. Ma i conti bisogna adesso farli anche con il governo nazionale e con l'Unione Europea.

P. M.

Mentre stiamo per uscire una buona notizia ci è giunta: la «Florio Tonnare di Favignana e Formica» ha avuto riconoscimento dal Tribunale delle Acque Pubbliche il diritto di proprietà sulle tonnare ed ha già anticipato un congruo finanziamento a favore della cooperativa «La Mattanza» per una collaborazione presente e futura nella pesca del tonno. La «Florio» si è inoltre fattivamente adoperata affinché i contributi previsti dalla L.R. 25/98 per gli anni 1998-99-2000 vengano liquidati sollecitamente a favore della medesima cooperativa.

Il professor Sergio Minoli, preside dell'Istituto Tecnico Commerciale «Leonardo Sciascia» di via Cesarò (Erice - Casa Santa), è il nuovo portavoce nazionale dei dirigenti scolastici del settore turistico-alberghiero, sia tecnico che professionale.

Il preside Minoli, molto noto ed apprezzato per la sua competenza in ordine al rinnovamento generale della scuola italiana, è stato eletto nel congresso di Montecatini degli istituti turisti-

ci italiani. Minoli sfrutterà al massimo il suo incarico, tanto che è stato invitato dal Ministero della Pubblica Istruzione a trattare il tema del giorno: «L'analisi dei curricula nella prospettiva della riforma dei cicli».

Ha detto l'illustre relatore: «La mia nomina è senza dubbio un segno di vitalità, che pone la scuola trapanese tra le più attente e attive in questo frenetico periodo di riforme».

Marco Coccellato

## AZIENDA PROVINCIALE TURISMO

### Programma generale delle manifestazioni

#### SETTIMANA SANTA

##### ■ Domenica delle Palme

ALCAMO - ore 17 00

Sacra rappresentazione della Passione di Cristo

BUSETO PALIZZOLO - ore 17 00

Processione dei Misteri con gruppi viventi

MARSALA - ore 09 30

Chiesa S. Anna - Processione dell'ingresso di Gesù

a Gerusalemme

ore 11 15 - Chiesa S. Francesco - Benedizione delle Palme

PARTANNA - ore 16 00

Chiesa S. Lucia Alcamarro - Sacra rappresentazione della

Passione e Morte di Cristo

##### ■ Martedì

TRAPANI - ore 16 00

Processione della Madre Pietà dei Massari a cura del ceto dei Massari

##### ■ Mercoledì

TRAPANI - ore 14 00

Processione della Madre Pietà del Popolo a cura del ceto dei Fruttivendoli

TRAPANI - ore 22 00

Processione della Madre Pietà dei Massari (inizio da Piazza Lucatelli e conclusione nella chiesa del Purgatorio).

##### ■ Giovedì Santo

MARSALA - ore 13 00

Chiesa S. Anna, processione con i Quadri della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo

MARSALA - Stadio Comunale, ore 21 30

Sacra Rappresentazione della Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo

##### ■ Venerdì Santo

TRAPANI - dalle ore 14 00 alle ore 12 00 del sabato

Processione dei Misteri

TRAPANI - ore 14 30

«Discesa dalla Croce» Chiesa S. Maria del Gesù

ERICE - ore 14 30

Processione dei Misteri

ALCAMO - ore 16 00

Processione del Venerdì Santo

CASTELVETRANO - ore 17 30

Processione con Gesù Morto

PARTANNA - ore 18 00

Processione del Venerdì Santo

SALAPARUTA - ore 18 00

Processione del Cristo Morto e dell'Addolorata

MARSALA - Chiesa Madre

Dopo la celebrazione della Passione del Signore, ore 15 00 Processione del Venerdì Santo

MARSALA - ore 15 00

Chiesa dell'Addolorata - Processione di Maria SS. Addolorata

##### ■ Domenica di Pasqua

CASTELVETRANO - ore 08 45

Festa dell'Aurora

MAZARA DEL VALLO - ore 09 00

Festa dell'Aurora

SALAPARUTA - ore 12 00

L'incontro del Cristo risorto con la Madre Maria

MARSALA - ore 09 00

Chiesa S. Anna - Via Lucis

## ISTITUTO EUROPA

TECNICO COMMERCIALE  
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEDE ESAMI DI STATO  
CORSI DIURNI E SERALI

91016 ERICE - VIA GUGLIELMO MARCONI 198  
Tel. 0923 557936 - 0337 961003

91028 SALEMI - VIA FRANCESCO CRISPI 184  
Tel. 0924 982572 - 0337 961003

## Sulle tracce di Eraclea di Sicilia «Salemi: spazi e memorie» per non dimenticare

E' ormai da diversi anni che, sempre più insistentemente, alcuni eminenti studiosi asseriscono di aver individuato un sito archeologico sul lato Nord-Ovest del promontorio del Monte Cofano a Custonaci. Infatti, sia le aerofoto-

vista dalle vicine popolazioni punico-eline in maniera ostile e ne provocò una dura reazione, che si tradusse in un lungo conflitto bellico nei confronti della colonia greca che si era appena insediata. Lo scontro durò diversi anni e si con-

ma vita solamente trent'anni (510-480 a.C.). Che il sito ubicato sul monte Cofano sia effettivamente Eraclea di Sicilia, ancora tutt'oggi, non si sa, anzi bisognerebbe essere cauti prima di affermarlo con assoluta certezza. Infatti non è remota la possibilità che si tratti piuttosto di un semplice accampamento militare poi abbandonato. In ogni caso non si capisce come mai la Soprintendenza non abbia ancora autorizzato una campagna di scavi affinché si possa fugare ogni tipo di dubbio, riportando alla luce quelle "testimonianze archeologiche" che il monte Cofano gelosamente conserva come uno scrigno da millenni. Infine va sottolineata la posizione strategica (tra San Vito lo Capo e Corino) del sito. Sarebbe, infatti, interessante realizzare, dal punto di vista culturale e turistico, un parco archeologico che tra l'altro sembrerebbe essere, viste le conclusioni di un recente convegno, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale di Custonaci.

Fabrizio Fonte



L'approdo di Eraclea nel mare di Monte Cofano (foto Falsone)

grammetrie in cui si delineano chiaramente i ruderi delle antiche costruzioni e sia i numerosi frammenti ceramici, che ancora tuttora sono in superficie, hanno permesso al mondo scientifico di affermare con assoluta certezza che vi è stato, nell'antichità, un insediamento umano. Dall'analisi dei frammenti fittili (risalgono al V o IV secolo a.C.) e sulla base dei riscontri storici (V Libro - Erodoto) si risale, verosimilmente, all'epoca in cui era esistente la mitica città di Eraclea di Sicilia, che rimane ancora oggi l'unico insediamento greco non ancora individuato nell'isola. Eraclea di Sicilia fu fondata dallo spartano Dorico, figlio del Re Anassandride, che dopo aver tentato invano di succedergli al trono decise di lasciare il Peloponneso e raggiungere la regione di Erice, che apparteneva per diritto di discendenza agli eraclidi (Dorico era uno di questi). Dorico una volta raggiunta la costa occidentale della Sicilia non riuscì ad espugnare Erice e si limitò ad occupare la pianura sottostante, fondando in un luogo imprecisato Eraclea di Sicilia. Questa nuova presenza fu

chiusa con la sconfitta di Dorico, che morì sul campo di battaglia, e con la distruzione ad opera del generale punico Malco di Eraclea di Sicilia, che ebbe così una brevissi-

### Valderice, città dei bambini

Non è una novità, ma una conferma. Tale ambito riconoscimento, infatti, è arrivato adesso per la terza volta. Il riconoscimento è stato conferito dal ministero dell'ambiente e, ammesso che questa reiterata scelta di Valderice non sia stata condizionata dalle simpatie politiche del ministro Bordon, la cosa non può che far piacere a tutti noi. In Sicilia, oltre a Valderice, solo Comiso ha ricevuto tale riconoscimento, e si tratta di una cittadina della provincia di Ragusa anch'essa di consolidata tradizione socialcomunista.

La premiazione ufficiale si è tenuta giovedì 12 aprile a Roma. E, intanto, il comune di Valderice - assieme a Custonaci, Buseto Palizzolo e San Vito Lo Capo - ha avviato una serie di incontri con

le famiglie, le scuole e le associazioni che operano nel territorio per predisporre il nuovo piano di interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza finanziato dall'assessorato regionale agli Enti Locali.

D. P.



**TERMOIDRAULICO  
GIOVANNI XHILONE**  
vendita ed installazione  
climatizzatori e caldaie

Abilitato Legge 46/90 Rilascio certificati a norma

**VIA SCUCINA 158 - CUSTONACI**  
TELEFONO 0923 973260 - CELL. 347 12488668

### Convegno di «Donna & Impresa»

(segue dalla seconda) la promozione dell'impresa al femminile. I successivi sono i seguenti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio sulle attività realizzate localmente dal Comitato, relative ad analisi, dati e studi dei programmi avviati e delle esperienze realizzate dalle imprenditrici e sua diffusione, tramite il sistema a rete telematica della CCIAA,
- organizzazione di un convegno per fare un primo bilancio sull'attività svolta dal comitato e correlativamente individuazione di eventuali correzioni di rotta alle azioni intraprese,
- ricerca di possibili connessioni

tra il servizio Olimpo, promosso da Unioncamere per il sistema camerale e l'attività del comitato. Trattasi di un servizio istituito all'interno delle camere e finalizzato al collegamento tra le stesse per favorire uno scambio reciproco di esperienze ed informazioni secondo una logica di rete, anche in collegamento «on line» con le organizzazioni delle categorie produttive e con gli enti locali,

- realizzazione di un progetto per facilitare l'accesso al credito delle imprenditrici. In tale direzione, il Comitato sta predisponendo una convenzione su base provinciale, le cui parti sono: il Comitato stesso, le Banche, i Consorzi fidu-

arie, le Associazioni di categoria per facilitare la concessione di linee di credito a imprenditrici, a condizioni di particolare favore, anche in considerazione della possibilità di beneficiare di una copertura di garanzia a valere sui Fondi centrali di garanzia L. 662/96, o sul Fondo Artigianocassa di cui al DM 335/99 ed una copertura complementare concessa dal Confidi cui l'impresa è associata,

- programmazione di interventi formativi su tematiche di particolare interesse, tenuto conto delle istanze avanzate,
- realizzazione di un sistema di collaborazioni sinergiche con gli enti pubblici e privati che localmente realizzano iniziative per promuovere e sostenere l'imprenditoria in generale e femminile in particolare, ivi compresa la partecipazione diretta ai tavoli di concertazione per la programmazione negoziata tra le parti sociali».

Il Comitato ha già rilevato la consistenza delle imprese al femminile operanti nella provincia di Trapani ed è con grande stupore, ed in assoluta controtendenza con i dati registrati nel meridione, che ha accertato al 31.12.2000 una consistenza di circa 48.000 impre-

Può una pubblicazione sulla toponomastica di un paese trasformarsi da un'arida descrizione di strade e piazze in una narrazione avvincente di fatti, avvenimenti e tradizioni correlati a quelle vie, viuzze e piazze descritte? E' possibile.

A sostenerlo, nei giorni scorsi, è stato lo storico Salvatore Costanza davanti ad un attento uditorio in occasione della presentazione, presso l'Auditorium San Giovanni, del libro "Salemi: spazi e memorie" scritto da Enza Gandolfo Bellomo e Luigi Caradonna Favara e pubblicato con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Diciamo subito, a scanso di equivoci, che l'intenzione dei due studiosi non è stata quella di voler produrre un ennesimo manuale turistico che fosse utile al visitatore venuto da fuori per meglio districarsi nel dedalo di vie e viuzze, scalinate, cortili, piazze e piazzette nel quale si attorciglia gran parte della nostra città. Del resto, sono gli stessi autori ad avvertirci che si tratta, invece, di un "ritratto storico, culturale, artistico di un paese attraverso le sue vie". Occorre dire che, in presenza di operazioni culturali di questo tipo, c'è sempre in agguato il pericolo di scadere in una mera rievocazione, venata di nostalgico rimpianto di un passato non più ripetibile. A noi sembra che i due studiosi abbiano abilmente evitato tale pericolosa insidia. E ci sono riusciti con lucida passione, in pagine di grande sintesi, sempre attingendo ad una

vasta messe di fonti bibliografiche e scientifiche. Sulla scia di metodologie di certa storiografia francese, hanno offerto al lettore anche non acculturato, un gustoso e dilettevole racconto di fatti e personaggi della nostra storia cittadina. Suddiviso in due parti (strade della Salemi antica e del "paese nuovo" elencate e descritte in ordine alfabetico), il libro si può leggere come meglio aggrada, anche non rispettando l'ordine naturale delle pagine. Ciò che conta è il risultato finale: la ricostruzione di un spaccato sociale, artistico ed antropologico di una città attraverso i suoi secoli di esistenza. Il libro merita un'ampia diffusione e, a buon diritto, un auspicabile inserimento tra i testi scolastici delle nostre scuole. Infine, alcune annotazioni. Tra le tante pubblicazioni sulla nostra storia cittadina, questa ci è sembrata innovativa rispetto alle altre. Per la prima volta viene

ribaltata l'ottica secondo cui tutto il Centro Storico deve a qualunque costo coincidere con la parte apicale della città. Ed, infatti, non è un caso che il libro si apra con una panoramica di Salemi ripresa dalla contrada Serrone e non è nemmeno un caso che vi sia stata inserita l'immagine della Chiesa di San Francesco di Paola risalente all'epoca prima del sisma del '68. Quasi a voler far ricordare il lignaggio a quanti oggi, per un risibile snobismo, sembrano essersene dimenticati. Così come non è stato casuale che, in più di un secolo, non si sia trovata la motivazione per assegnare un tangibile riconoscimento nella nostra toponomastica allo scrittore Salvatore Catania, il quale con «Gli illustri» è stato, per certi aspetti, l'inconsapevole anticipatore della poetica cosiddetta decadente del Gattopardo di Tomasi Di Lampedusa.

Ciro Lo Re



### COMUNE DI CASTELLAMMARE • COMUNICATI STAMPA •

www.comune.castellammare-del-golfo.tp.it  
www.castellammareonline.it  
E-mail: salastamp@libero.it

#### Joe Asaro e Giuseppe Ancona per una stretta collaborazione

È stato ricevuto dal sindaco, dott. Giuseppe Ancona, il presidente del «Castellammare del Golfo Social Club» di New York, Giuseppe Asaro, in visita nella città del golfo. Joe Asaro, quarantasettenne, alla sua seconda presidenza in otto anni, è titolare di una conosciuta agenzia di import/export presente nelle più importanti città degli USA, nonché nelle maggiori capitali europee e si è detto convinto che esistano le condizioni per investire in Sicilia, anticipando al primo cittadino la prossima attivazione di una tratta aerea fra il «J.F. Kennedy» e il «Falcone-Borsellino». Tale nuova linea permetterà ai coreggionali di evitare i trasbordi da un aeroporto all'altro. Il sindaco Ancona ha precisato che l'amministrazione sin dal suo insediamento ha lavorato per accorciare le distanze con gli emigrati, attivando un sito internet per informazioni, aggiornamenti e comunicazioni. Inoltre si è detto fiducioso e sicuro che questo incontro porterà ad una stretta collaborazione e a nuove iniziative. A maggio, nel week end dedicato alla cultura «siciliana» a New York, Joe Asaro ha informato che il suo paese, cioè Castellammare, sarà presente con iniziative legate alle tradizioni e al folklore. Gli auspici finali sono stati per una rinnovata presenza della banda musicale cittadina, accompagnata dalle autorità, al «Columbus day» come per il «Dinner Dance».

#### Manifestazione pasquale al centro anziani

Si è svolto presso il «Centro diurno anziani» un «Recital di poesie dialettali» curato dagli stessi autori. La manifestazione è stata preceduta da un'illustrazione sui «Riti della Settimana Santa in Sicilia» commentata dal prof. don Gaspare Bosco.

#### «CastellammareEcol Day 2001»

Si è svolta sulla spiaggia Cala Marina la giornata ecologica denominata «CastellammareEcol Day 2001» organizzata dal comune in collaborazione con le scuole medie degli istituti comprensivi «Giuseppe Pittre» e «Giovanni Pascoli». È stato un giorno di incontro tra l'amministrazione e i giovani per una lezione di educazione sull'ambiente. Gli studenti hanno raccolto tutto quello che le marceggiate invernali hanno lasciato sull'arenile. Durante la raccolta gli alunni sono stati coadiuvati dai propri insegnanti, nonché dal sindaco Ancona, dal consigliere Ciufia, dall'ingegnere capo Palmieri, dagli operai della sezione tecnica comunale e anche dall'impresa incaricata del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani della città. Dopo la colazione offerta dal Comune, tutti si sono trasferiti nell'Aula consiliare dove il primo cittadino, con la collaborazione dell'assessore alla pubblica istruzione Agosta, del dirigente scolastico Guida e della prof.ssa Buccellato Norfo, hanno consegnato attestati di partecipazione agli studenti in ricordo della giornata trascorsa nel «rispetto dell'ambiente».

Dino Erre  
CAMICIE COI BAFFI

Levante  
CALZE

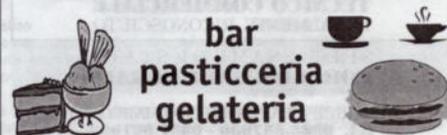
# vetrano

abbigliamento ragno

Via Francesco Crispi 91/A - Castellammare del Golfo

# Millennium Café

bar  
pasticceria  
gelateria



VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO

# Ladri di bambini ad Alcamo?

Da quindici giorni la città di Alcamo è alla ribalta delle cronache per quel terribile episodio del sequestro di una bimba di soli 8 mesi, Caterina Provenzano, strappata una mattina di fine marzo 2001 dalle braccia della madre. E poiché si tratta di un caso certamente terribile, di lì a parlare di mafia ad Alcamo il passo è stato davvero breve. Gli investigatori stanno adesso puntando tutto sul racket delle estorsioni e sul «pizzo», visto che il nonno materno della bimba sequestrata, Giuseppe Settipani, è un notissimo imprenditore alcamese, dunque, sotto pressione da 15 giorni con telecamere in piazza e taccuini nelle strade per cercare di raccogliere l'opinione della gente, una popolazione che, dopo il ritrovamento della bimba incolume, ha bisogno di serenità e di tranquillità per dimenticare un episodio che ha sconvolto le coscienze di tutti.

Non vogliamo entrare nel merito di questa «cattiveria» dei colleghi di TV, radio e carta stampata per portare avanti la notizia a tutti i costi, né desideriamo parlare di mafia dal momento che lo stanno facendo meglio di noi gli investigatori. Non vogliamo nemmeno entrare nella scorrettezza di quelli che hanno portato una telecamera fin dentro la chiesa madre per riprendere i familiari della piccola Caterina mentre erano in preghiera a ringraziare Dio per aver potuto riabbracciare la loro piccola bimba. Certi titoli che sono venuti fuori su certi quotidiani siciliani ci hanno però amareggiato.

Gli alcamesi per questo si sono un po' arrabbiati e mi riferisco in particolare al titolo venuto fuori il 5 di aprile sul «Giornale di Sicilia», il quotidiano isolano più diffuso, dove si dice: «Piccole bande crescono nel paese dei ladri di bambini». È un titolo evidentemente troppo forte.

Ad Alcamo, tuttavia, un episo-

do simile non si mai verificato nei circa 2 mila anni della sua storia, è veramente esagerato, quindi, definire Alcamo il paese dei ladri di bambini

che dovrebbero venire da queste parti, probabilmente e, anzi, certamente queste notizie li farebbero, invece, scappare

Ad Alcamo mai nella storia era



Il compito dell'informazione è quello di tutelare i pregi del territorio, di amare la terra in cui si vive e credo che, se un giornale con un titolo come questo va in mano ad un siciliano che si trova al nord e che vuole ritornare ad Alcamo per portare, magari, i propri bambini in vacanza, se un giornale del genere va in mano ai turisti

stato sequestrato un bimbo così piccolo. Credo, perciò, che questa volta il titolo sia stato un po' troppo forte e, magari, un controllo maggiore in simili occasioni per tutelare l'immagine di Alcamo e di tutti i siciliani, forse sarebbe stato sicuramente meglio per chi lo ha scritto e per chi lo ha letto

Piero Messana

# Proposte per i trasporti

Recentemente vi è stato un incontro con una petizione di oltre 2000 firme per l'apertura di altri tre passaggi a livello (p.l.) nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Trapani. All'incontro sono stato presente in qualità di presidente del Comitato spontaneo della Ferrovia, da specializzato in ingegneria sezione Trasporti.

Bisogna, infatti, ricordare che nel 1994 vi era il progetto di smantellare la ferrovia in provincia di Trapani. Le lotte del comitato bloccarono detto progetto. Poi arrivò il PRG di Trapani con il progetto di spostare la stazione ferroviaria a Xitta-Milo a circa 5 chilometri dalla stazione ferroviaria.

Alla riunione suddetta, in presenza del sindaco di Trapani Antonino Laudicina, sono stati presenti l'ingegnere Alfonso Belluccia, direttore compartimentale delle ferrovie della sezione infrastrutture, e l'ingegnere Mariano Badagliacca, responsabile del «centro operativo soppressioni passaggi a livello».

Pur riconoscendo la necessità di non avere Trapani (come Marsala e Mazara del Vallo) divisa dalla tratta ferroviaria, è stato ri-

tenuto che la soluzione con tre nuovi p.l. è un palliativo, che non evita di stare dietro le sbarre ad aspettare e comporta seri rischi di scontri tra i mezzi gommati e ferroviari in prossimità dei p.l. Le proposte fatte in quella sede sono per una soluzione definitiva, considerando il momento favorevole che è Agenda 2000, con 4360 miliardi stanziati per la ferrovia siciliana e i fondi del Piano nazionale dei Trasporti. È stato inoltre detto che per Trapani occorre razionalizzare il movimento non disseminando gli uffici pubblici nel territorio lontani dalla stazione ferroviaria e poi scavando una trincea per la ubicazione dei binari. Dopo lo scavo di circa sei metri occorre realizzare una struttura scatolare per fare passare i treni, utilizzando la superficie soprastante per strade parcheggi e verde pubblico, come si è fatto a Torino qualche mese addietro o come è a Palermo di fronte Viale delle Scienze. Pertanto è stata manifestata da molti la contrarietà a spostare la stazione. Chiamamente senza il raddoppio della

tratta per molti l'auto è più conveniente, ma c'è Agenda 2000, per realizzare il tanto desiderato raddoppio. Per alcuni trapanesi il mezzo pubblico credo sia un fastidio e non è da migliorare potenziandolo, magari creando il trasporto intermodale. Si vogliono i p.l. quando la Ferrovia stanzia 1000 miliardi per la loro soppressione. I quattro sottopassi proposti in alternativa dai dirigenti della ferrovia costeranno 10 miliardi e non permetteranno il passaggio dei pulman o dei mezzi pesanti, perché avranno un'altezza libera interna di 2 metri e trenta, pertanto si potranno utilizzare solo per le auto.

L'ingegnere Belluccia si è detto favorevole, ma occorre una volontà politica e presentare i progetti entro il 2006. Il sindaco Laudicina ha risposto dimostrandosi scettico sulla sua possibile realizzazione, perché troppo impegnativa. Come mai a Torino (in Italia) sono opere di normale amministrazione e qui si ritengono chiameremo? Di chi è la colpa?

Gasparr Barraco

# Repetita iuvant, sed...

Negli anni '50 Erice si presentava alla ribalta della realtà turistica siciliana con prospettive lusinghiere di un proprio ruolo d'interpretazione culturale ed economica nella plaga occidentale ed in tutta l'Isola.

L'istituzione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, per merito del Commissario prefettizio cav. Giuseppe Greco e del prof. Laureato Alestra, in continuità di funzione della Pro-loco e della Corda Fratres, la costruzione del villaggio turistico regionale «La Pineta», progettato dall'architetto Giuseppe Spatrisano, nonché della funivia Trapani-Erice, per autorevole intervento dell'on. Bernardo Mattarella, furono tra le realizzazioni più significative, che giustificavano entusiasmi di operatori, tra cui il conte Marzotto, che edificò il Jolly Hotel, nonché imprese locali.

Ripercorrere un cammino di mezzo secolo, complesso ed accidentato, non sarebbe congruente, in verità, non vorremmo indulgere a giudizi superficiali e soggettivi su argomenti e situazioni che vanno analizzati con serenità ed approfondimento. Indubbiamente i requisiti territoriali e sociali dell'Agro Ericino, con le cadenze autonomistiche delle frazioni, ha influito pesantemente nella configurazione di una classe dirigente non predisposta ai nuovi compiti in settori differenziati nella vita amministrativa del Comune, la

cui massiccia preponderanza demografica e politica in Casa Santa obbligava ad una delicata ricerca di equilibrio e di priorità.

Risultò ampiamente efficace, pur tra inceppamenti e remore, l'incidenza della tempestiva Azienda Autonoma Turismo sul piano della propaganda e delle manifestazioni, ma non resse a lungo l'efficienza del Villaggio Turistico e della funivia per opinabili criteri gestionali e per usura d'impianti.

Adesso si ricomincia da capo. Il Villaggio «La Pineta» ha ripreso la sua attività, e speriamo che duri conformemente alle previsioni ed agli auspici. I lavori per la ricostruzione della funivia saranno avviati nel prossimo mese di maggio, come affermato dalla prof. Giulia Adamo Presidente della Provincia Regionale di Trapani.

L'Azienda Turismo vive una fase strana di sopravvivenza giuridica claudicante, affidata in turazione coatta a pur valide personalità con funzioni commissariali e ridotto respiro operativo, mentre sarebbe opportuno che la Regione decidesse di sbloccare la stasi istituzionale ricostituendo il normale Consiglio di Amministrazione con adeguati poteri e capacità programmatica rispondente, così da offrire un contributo di azione parallela e convergente di competenza alla mansione turistica dello stesso Comune, recuperando prestigio e credibilità oggi piuttosto logorati. Una volta esistevano un'associazione regionale Aziende ed un analogo organismo dei direttori, due entità attive in cui si affrontavano problemi e formulavano indirizzi. Forse appare anacronistico soffermarci su temi che sembrano ormai obsoleti, ma la realtà storica di Erice non può fermarsi nell'abbandono e nell'apatia, se la casa brucia ed i pompieri stanno inoperosi. Occorre smuovere l'opinione pubblica, spingere l'Assessore, il

Sindaco, tutta l'assemblea consiliare ad intervenire con forza, affinché Erice, più che mai, assuma il posto più congeniale nell'orbita turistica, slargando gli orizzonti in aure mediterranee ed europee.



Ignazio Sanges e Mario Poma, con funzionari e collaboratori, meritoriamente cercano di agganciare a settori strutturali di grande respiro internazionale, è pure vero, tuttavia, che non si può trascinare alle calende greche l'effettiva destinazione dell'ex Convitto Sales, il recupero dell'ex carcere, il consolidamento e la finalizzazione delle Torri del Balio e del Castello Normanno e non è lecito omettere la regolare pulizia delle strade, la pubblica illuminazione, il servizio di vigilanza urbana e tanti altri aspetti che sarebbe necessario ribadire ulteriormente nelle sedi decisionali, sino all'abbattimento della muraglia granitica d'insufficienza e di disinteresse.

In vista delle elezioni politiche ed amministrative non mancheranno voli di paroloni reboanti nella aria satura di proteste e di delusioni.

È, comunque, il momento di compiere consuntivi, ma anche di riaprire il cuore alla fiducia in un avvenire più roseo nell'interesse della collettività.

Salvatore Giurlanda

bar - gelateria - pasticceria - banchetti e ricevimenti - sala riunioni - sala tv - pizzeria - self service - pub - messaggeria - pizza da asporto e a domicilio  
Via Gemma d'Oro 95 - Castellammare del Golfo - tel/fax 0924.32948

# Crolla una cupola a Calatafimi

Nei quartieri della Circiara e Cubicella, era il 14 marzo di questo nuovo secolo, un fragore insistente ha portato la memoria dei Calatafimesi adulti al terremoto del 68.

Si, proprio così, ma, per fortuna, non si trattava di crollo causato dal sisma bensì di un crollo annunciato ed atteso. La cupola della chiesa del Carmine o dell'Annunziata è inesorabilmente crollata. Il farmacista Nicolò Mazara fa risalire le origini della chiesa del Carmine al 1100 e definisce la fabbrica come «il più bel monumento di arte medievale che ha Calatafimi». Ora la cupola non si staglia più tra i verdeggianti pini e non dà più il benvenuto ai tre turisti che vengono a Calatafimi.

Nel maggio dello scorso anno, al Pala Segesta, si svolse un convegno sul tema «Recupero urbano della chiesa e del convento del Carmine di Calatafimi». Allora il primo cittadino Crastaldi ebbe a dire: «Il Car-

mine insieme al castello Eufemio costituisce il simbolo dell'età di Calatafimi-Segesta». Ora c'è da recuperare molto di più, dal momento che la cupola è andata in rovina. Il vecchio progetto di recupero urbano, nei programmi di diverse amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo, diventa ancora più difficile da realizzare e per le competenze tecniche e per il maggiore fabbisogno finanziario. Certo, doveva essere una chiesa molto bella. Così il Mazara tramanda: «L'Annunziata fu la chiesa dei signori della città che vi costruirono tombe gentilizie, vi essero marmorei sarcofagi e vi crearono oratori di famiglia».

A memoria, fino agli anni cinquanta, nella chiesa c'erano tanti dipinti e tesori d'arte, ora non c'è più nemmeno la cupola. Tutto demolito dall'incuria e dai colombi, specie protetta, e trafugato, forse, da mani rapaci.

Antonino Fascella

## Proposte Arredi



Per arredare la tua casa con gusto

Via Gaetano Donizetti, 6  
Castellammare del Golfo

## BAR • PASTICCERIA SCOPELLO

Specialità Panzerotti con ricotta  
Genovesi con crema

VIA ARMANDO DIAZ, 13 - SCOPELLO (TP)  
TELEFONO 0924.541149

FOCUS  
Corbo Calogero  
Via Roma 7 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924.531110



## Tp-Basket: allergia al derby

Il Trapani, in casa, supera la leader Sinteco Ferrara, 89 a 80, non riesce nell'impresa di espugnare il Palazzetto dello Sport di Cefalù, soccombe 79 a 88. Il successo contro Ferrara aveva fatto rallegrare o sperare nella serie positiva in vista del confronto col Cefalù per poter interrompere finalmente a Cefalù il digiuno esterno che dura ormai da cinque novembre dell'anno scorso. La squadra di Morganti, non ce l'ha fatta, è ritornata battuta per l'ennesima volta.

Al Pala Ilio, la settimana precedente la Banca Popolare S. Angelo aveva lasciato l'impronta del bel gioco, era stata sempre avanti nel punteggio (tranne una breve pausa nel primo quarto 14 a 17), raggiungeva una differenza di +18 nell'ultimo quarto, riscuoteva gli applausi dei suoi sostenitori (accorsi poco numerosi, in verità, a causa della giornata granata).

Contro gli emiliani il Trapani aveva impedito agli esperti Ebeling, Biganzoli, Maggioni di muoversi a loro piacimento e rendere vano anche il marchio asfissiante del «negretto». Senesi nei confronti di Marco Lokar. Quello dei granata sembrava un modulo di gioco fuori della norma, ognuno sapeva interpretare come con mai il proprio ruolo. L'iniziativa ferrarese, non trovava sbocchi, veniva subito interrotta dall'efficacia dei nostri. Tutto ciò che si era attuato con la capolista, non trovava riscontro, la settimana dopo, nella bolgia cefaludese. A Ce-

falù la brutta copia della gara col Ferrara. Qui i trapanesi, nell'antico serale di venerdì, non hanno avuto il tempo di organizzarsi, sono stati subito travolti ed aggrediti dagli avversari, storditi dal tifo infernale degli spettatori. Segnavano 19 punti nel primo quarto, soltanto 11 nel successivo, subivano un incolabile passivo di 23 punti nel terzo periodo. L'intraprendenza di qualcuno non era sufficiente, i rimbalzi erano quasi sempre preda degli altri, i trapanesi non riuscivano a piazzare i loro tiri e ad annullare l'abisso.

Giunti, quasi alla fine del campionato ci viene da chiedere come mai nessuno, fino ad ora, è stato in grado di capire la metamorfosi accusata dalla squadra trapanese, soprattutto fuori dal proprio terreno. Lo ha ribadito anche il coach Morganti alla fine della prova col Ferrara e anche lui non ha saputo fornire una risposta al comportamento dei suoi. Alle prime difficoltà Lokar, Passarelli, Virgilio si ar-

rendono, non trovano gli impulsi per reagire, diventano irrisolvibili. Un'altra lacuna che Fazzi, Romao, Soro e gli altri non hanno saputo evitare è quella di aver mancato anche nel derby. Sia con l'Orlandina che col Cefalù il Trapani è stato battuto nelle gare di andata e ritorno. E mentre, ora, le due siciliane tentano entrambe di approdare ai play off il Trapani dovrà cercare di chiudere nel migliore dei modi o trovare gli stimoli sufficienti per affrontare la lotta dei play-out. Non sarà certamente una passeggiata conoscendo la levatura di alcune prossime avversarie. Il campionato si fermerà per le festività pasquali per riprendere il 22 aprile con l'ultima gara che il Trapani chiuderà sul suo campo contro il Montegranaro, attuale seconda forza di questo girone.

Considerata l'imprevedibilità dei granati il pronostico è aperto a qualsiasi risultato.

Angelo Grimaudo

Scuderi  
Spouse



*Prestigio, qualità, esperienza.  
Modelli esclusivi delle migliori firme.*

Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - tel. 0923.24572



## Lettera al Direttore

### In memoria di Bernardo Mattarella

Caro direttore,  
ho letto sul «Faro» del 31 marzo u.s. un articolo a firma «Ducezio» in memoria di Bernardo Mattarella nel ricordo delle vittime della mafia, che riportava con qualche opportuno commento la manifestazione svoltasi il 21 marzo nell'aula consiliare del centro culturale di Castellammare intestata al compianto Presidente della Regione on Piersanti Mattarella, anche lui vittima della mafia, per ricordare appunto tutte le vittime della violenza mafiosa. Io ero fra i numerosi invitati che attenti seguivano i vari interventi, quasi tutti sereni e ben calibrati che bene si intonavano con il clima della «Ricordanza». Uno di questi è sembrato, un po' a tutti, forzato, se non addirittura inopportuno e fuori luogo.

Convegno con l'estensore dell'articolo che l'intervento di quel personaggio anacronistico «dal desueto armamentario verbale veterocomunista», che non merita nemmeno di essere nominato, sia stato una celebrazione della menzogna condita da un velenoso liore di cui «l'innominato» si è sempre pasciuto.

Io ero fra i presenti, colpito da doloroso stupore, ad ascoltare le inattese improprie vomitate da quel personaggio, eppure sono rimasto lì seduto al mio posto come impietrito nel risentire con linguaggio vecchio e astioso antiche e ingiuste infamie di cui già il tribunale degli uomini e certamente

quello divino avevano fatto giustizia. L'articolo di «Ducezio» oggi mi pesa come un rimprovero e mi fa dubitare della giustezza del mio comportamento, oggi molto più prudente, rispetto alla mia irruenza abituale, forse per effetto del capo ormai canuto. In verità non mi sono alzato a smascherare le calunniose menzogne lanciate contro Bernardo Mattarella non perché questo prestigioso figlio di Castellammare, anzitempo dimenticato ma la cui figura tutti abbiamo il dovere di rivalutare, non meritasse di essere difeso e onorato, ma solo per una ragionata prudenza, per non innescare una inopportuna polemica, cosa che il personaggio andava cercando, per uscire dall'anonimato nel quale il paese lo ha relegato.

La manifestazione organizzata per ricordare le vittime della mafia e riaffermare la cultura della legalità è così finita per celebrare quella della menzogna. Le accuse lanciate contro Bernardo Mattarella da un luogo intestato ad una vittima della mafia, «Piersanti Mattarella», prospiciente su una strada che nel 1973 l'amministrazione comunale dal sottoscritto presieduta aveva dedicato alla memoria di Bernardo Mattarella, mi sono sembrate una vergognosa vigliaccata e un linguaggio immorale fine a se stesso e per questo basso e spregevole.

Il personaggio, come viene ricordato nell'articolo, è conosciuto per i suoi inquietanti trascorsi in «Lotta Continua», lo stesso gruppo che nel 1973, mentre ero Sindaco del paese, aveva tentato di intimidirmi lanciando una bomba carta contro la casa di mio pa-

dre e cercato di diffamarmi attribuendomi non so quali e quanti insani traffici. Ero convinto che con il passare del tempo e con la scomparsa dei veterocomunisti anche certi metodi di lotta politica con relativo linguaggio virulento fossero scomparsi. Eppure il personaggio, inspiegabilmente, ancora prigioniero del suo odio ideologico, torna ad accusare Bernardo Mattarella che io amo ricordare come uno dei fondatori del glorioso partito Popolare di don Sturzo, come antifascista, come antisepparista, come eccelsa figura di cattolico e come apprezzato uomo di governo. Farebbe bene poi il nostro personaggio a ricordare, ammesso che le sentenze dei tribunali abbiano un valore anche per lui, che Bernardo Mattarella da quell'ingiusta accusa «di collusione con la mafia» è uscito assolto con formula piena e che il sig. Dolci, pace all'anima sua, è stato condannato per aver calunniato e diffamato l'insigne uomo politico castellammarese che usciva molto amareggiato dalla triste vicenda. Mi piace inoltre ricordare che quando Danilo Dolci, assistito dal P.C.I. locale, venne a Castellammare ad insegnare il suo digiuno nella via Pisani agli inizi del 1965, il nostro personaggio era poco più di un bambino e si dice che allora serviva messa nella chiesa di San Giuseppe. Come si dice, gli scherzi della vita. Certo mi piacerebbe qui ricordare Bernardo Mattarella come giovane presidente diocesano dell'azione cattolica, fondatore a soli 19 anni della prima sezione del Partito Popolare, di cui fu segretario fino al suo scioglimento, o come animatore del circolo «San Paolo», centro luminoso della sua adolescenza, come ha anche ricordato il preside Nicolò Vivona, dove, grazie all'intensa attività di apostolato di don Giuseppe Ancona e di don Giovanni Sarcona, si forgiava la nuova classe dirigente dei cattolici democratici, o il suo impegno antifascista per cui più volte era stato perseguitato. Mi rendo conto di non avere lo spazio per farlo, ma mi prometto di cercare altre occasioni per tornare a parlare della figura di Bernardo Mattarella. Ringrazio «Ducezio» per avermi fornito lo spunto per parlare di una vicenda che mi era rimasta sullo stomaco e il direttore del giornale per l'ospitalità concessami.

dott. Mario Barbara

Viale dei Pini, 3  
Castellammare del Golfo

## Intervista sul IV convegno delle Chiese di Sicilia

(segue dalla quarta)  
diventi impegno ordinario dell'attività delle nostre Chiese. È una risorsa di grandi potenzialità da valorizzare con impegno per il suo sviluppo globale, per l'avvio di un sistema euro-asiatico, per la stessa pace nel mondo. Oggi tutto questo dovrà diventare costante tensione quotidiana.

Tra i laici, cattolici e no, esiste il grave fenomeno della disoccupazione che invita ogni giorno comunità ecclesiali e i singoli cristiani all'esercizio della carità e della solidarietà. Quali interventi specifici la Chiesa fa o dovrebbe o potrebbe fare per la rimozione di tale triste fenomeno?

Sappiamo bene come in Sicilia la disoccupazione è ai limiti dello stato di «calamità sociale». Da sempre i Vescovi di Sicilia hanno denunciato la gravità di tale situazione, che costringe moltissimi figli di questa nostra terra a condizioni sub-umane e, disgraziatamente, spinge alcuni sotto la schiavitù della mafia. Ne hanno denunciato le cause, hanno proposto soluzioni e rimedi. La Chiesa, infatti, non sono solo i Vescovi, ma anche i fedeli laici imprenditori, lavoratori, politici, burocrati, operatori sociali, sindacalisti, magistrati, managers, operatori culturali, operatori della comunicazione: tutti abbiamo delle precise responsabilità a

riguardo e tutti qualcosa da fare, in un clima di autentica solidarietà e di cooperazione, ripudiando ogni enfaticizzazione del mercato, della libera iniziativa e dell'efficienzismo selvaggio, per la costruzione di uno Stato, mai più assistenziale, ma effettivamente sociale.

Uno dei «luoghi» nei quali il laico è chiamato ad operare in prima persona è la politica. Recentemente il card. Ruini ha dettato una specie di «decalogo del cattolico» in occasione delle prossime competizioni elettorali e ognuno, come al solito, ha interpretato a proprio favore le parole del cardinale. È possibile una puntualizzazione al riguardo?

Personalmente considero un errore gravissimo, da parte dei cattolici, l'aver voluto teorizzare e praticare un imponderabile «disimpegno» e un inqualificabile «qualunquismo», dimenticare che l'impegno politico resta la forma più alta della carità, giudicare la politica una realtà di peccato senza possibilità di redenzione, da cui ritirarsi schifati. Ma, certo, è ancora più grave ed assolutamente deplorevole l'azione di tanti inqualificabili uomini politici, dei diversi schieramenti, che dopo aver negato ai cattolici il loro nativo diritto di rappresentanza, presumono di poter rappresentare e di poter pretendere il loro consenso eletto-

rale, camuffandosi cattolici o vicini e sostenitori della dottrina sociale della Chiesa, mai condivisa e sbandierata invece a sostegno di un'immagine.

Sperimentiamo ogni giorno il gravissimo degrado che mortifica la politica; ma, proprio per questo, i cattolici dovevano e debbono sentirsi interpellati, chiamati ad assumersi le loro ineludibili responsabilità. Oggi c'è bisogno di politici «nuovi», uomini dal «cuore puro», capaci di tradurre la visione cristiana dell'uomo e della società nelle leggi, negli atti di governo e nella pubblica amministrazione, capaci di evitare compromessi, personalismi e clientelismi, servi del «bene comune». Ma anche i singoli cittadini debbono riscoprire le loro responsabilità politiche, rigettando ogni forma di delega evasiva, assistendo l'azione dei politici con il confronto, con il richiamo, con la messa in opera di concrete iniziative sociali. Occorre ritrovare la forza delle idee. Non basta limitarsi a votare per assolvere il proprio dovere politico, magari votando secondo logiche personalistiche, interessate e clientelari! È tempo di trovare mezzi, modi e metodi per realizzare nelle nostre comunità quei «luoghi di discernimento ecclesiale» in ordine ai grandi temi etici, sociali e politici, richiesti dal «Progetto culturale» animato

in senso cristiano. Il cristiano, infatti, deve essere cristiano anche e soprattutto nel suo dovere politico.

E adesso un'ultima domanda «tecnica»: Quanti hanno partecipato a questo convegno? Quanti sono stati i trapanesi e, fra loro, quanti laici e in che ruolo?

Al Convegno hanno partecipato oltre 2000 fedeli: Vescovi, Presbiteri, Religiosi e Religiose e Laici. La rappresentanza più numerosa è stata quella dei laici: oltre 1500, provenienti da tutte le diocesi siciliane. Particolarmente significativa la presenza di Sua Santità Bartolomeo I, Patriarca di Costantinopoli, con altri cinque Vescovi Metropolitani.

Della Diocesi di Trapani siamo stati presenti in 72. S.E. il Vescovo, 11 Presbiteri di cui 2 Religiosi, 1 Diacono, 5 Religiose, 54 Laici. Coordinatore diocesano è stato D. Saverio Renda. 8 hanno fatto parte della Segreteria Generale del Convegno, prestando un prezioso e ormai collaudato servizio per la migliore realizzazione del Convegno, a titolo di gratuito volontariato.

Una rappresentanza veramente significativa a cui, ora, è affidata certamente la responsabilità dell'attuazione nella nostra Chiesa delle indicazioni, degli orientamenti e delle scelte del Convegno.

sono, quindi, da addebitare agli uffici romani. Per evitare ulteriori danni al settore - ha concluso l'assessore regionale - abbiamo autorizzato un provvedimento che scavalca momentaneamente le disposizioni ministeriali».

Su tutta la vicenda erano stati abbastanza critici in provincia di Trapani sia il presidente della Confederazione italiana agricoltori, Nino Barbara, che il deputato regionale dei Ds, Camillo Oddo.

I chiarimenti di Cuffaro hanno, dunque, evidenziato che si era trattato di una polemica pretestuosa e indirizzata al destinatario sbagliato.

## Gasolio agricolo...

(segue dalla quinta)

sono, quindi, da addebitare agli uffici romani. Per evitare ulteriori danni al settore - ha concluso l'assessore regionale - abbiamo autorizzato un provvedimento che scavalca momentaneamente le disposizioni ministeriali».

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vitisani, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani - Via Ugo Bassi 3  
tel. 0923.555608  
e-mail: farogiornale@tin.it  
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione Regionale  
90138 Palermo - Via Houel 24  
tel. 091.336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà  
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata  
Segretario di Redazione: Liliana Di Gesù

Consiglio di Amministrazione  
Marco Coccolatto presidente  
Michele Megale v. presidente  
Antonino Fascella amministratore  
Giacomo Asaro segretario  
Antonio Calcarà consigliere

tel/fax 0923.24875  
tel. 0924.31744 - fax 0924.34276  
tel. 0924.954360

Videopaginazione  
Cieffuono fotocomposizione integrata  
91100 Trapani - Via Adragna, 59  
tel/fax 0923.553333

Stampato da Fashion Graphic  
91024 Gibellina - Via Elmii, 59  
tel/fax 0924.67777

Abbonamento annuo L. 20.000  
Abbon. sostenitore L. 100.000  
Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani  
c/c postale 11425915  
Banca di Roma - Trapani  
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959  
Editore: Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»  
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5468 vol. 55, pag. 697  
questo numero è stato chiuso il 11 aprile 2001

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana